ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 239
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 8-9 Ottobre 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nella piana del Tagliamento sacra all'Eroismo italiano

Il Duce assiste alla parata del Corpo d'Armata Celere

Tre Divisioni perfette di uomini, di armi, di spiriti - Le entusiastiche accoglienze della folla friulana al Condottiero

RASSEGNA di uomini e di automezzi

Udine, martedì sera.

L'annuncio che questa mattina il Duce sarebbe ritornato in Friuli per passare in rassegna le quadrate Divisioni Celeri dell'Armata del Po dislocata nella piana friulana, ai piedi dei colli morenici, ha suscitato il più grande entusiasmo nella popolazione, che ha riaperto il suo grande cuore, rigonfio del più alto atto di fede fascista, per il lieto e inatteso avvenimento.

Migliaia e migliaia di persone hanno lasciato le loro case per recarsi nella brughiera di Istrago che ricorda le eroiche gesta dei cavalleggeri di «Saluzzo» e di «Novara», ove erano schierate le tre magnifiche Divisioni del Corpo d'Armata Celere perfettamente inquadrate di fronte alla strada che guarda la valle del Tagliamento: cavalleggeri e bersaglieri della Divisione «Eugenio di Savoia», comandate dal generale Ferrari-Orsi, lancieri e uomini volanti della gloriosa Divisione «Emanuele Filiberto Testa di Ferro», comandata dal generale Pizzolato, e infine, la granitica Divisione «Principe Amedeo», comandata dal generale Marazzani.

L'arrivo del Duce

Il Duce è giunto questa mattina alle 8,45 col Suo trimotore all'aeroporto di Campoformido, dove lo attendevano l'Eccellenza Vercellino, Comandante dell'Armata del Po, col suo Capo di Stato Maggiore, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'Ecc. Roatta, sotto Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Comandante Generale dell'Arma dei Reali Carabinieri, il Comandante della Legione Carabinieri di Padova e le Missioni Militari tedesca, ungherese, spagnola e bulgara.

Delle autorità udinesi erano presenti il Prefetto, il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore, il Comandante dell'Aeroporto.

Il Duce è stato accolto con gli squilli di ordinanza. Egli ha passato in rivista il plotone di avieri che presentava le armi, il gruppo di ufficiali di tutti i Corpi e di tutte le Armi del Presidio, le Autorità. Il Condottiero, passando davanti alla medaglia d'oro Barnaba, podestà di Udine, ha avuto per lui uno dei Suoi luminosi sorrisi con i quali suole salutare i più vecchi e fedeli collaboratori. Il Duce è quindi salito in automobile dirigendosi velocemente alla volta di Spilimbergo, seguito dalle altre macchine che recavano le autorità e il seguito.

Spettacoloso apparato

A Istrago il Duce giungeva alle 9,50. Egli era accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra generale Soddu e seguito dal Capo di Stato Maggiore della Milizia e dal Ministro della Cultura Popolare, Ecc. Pavolini.

Il Duce, dopo essersi soffermato ad ammirare lo spettacoloso apparato di forza militare e quello imponentissimo della folla, sale su un podio ad ammirare il superbo ammassamento. Le truppe, ad una voce, iniziano il canto degli inni: l'inno Impero, eseguito dai soldati della prima Divisione, quello a Roma, eseguito dai soldati della seconda Divisione e infine l'inno delle Legioni, eseguito dai soldati della terza Divisione.

Quindi il Duce con il Ministro Pavolini e con i generali inizia la rassegna del formidabile inquadramento del Corpo d'Armata Celere. Ogni volta che il Duce passa davanti ad un vessillo lacero e fregiato della ricompensa dell'eroismo saluta fissando con lo sguardo penetrante i bravi soldati.

Terminata la rassegna, e tra le acclamazioni della folla, il Fondatore dell'Impero assiste al marziale sfilamento delle tre belle Divisioni.

Il Duce, al termine del meraviglioso spettacolo di potenza guerriera offerto dalle truppe rivolge al Comandante dell'Armata del Po, generale Vercellino, il Suo alto compiacimento. Quindi, tra rinnovate e ardenti manifestazioni di popolo, lascia la pianura friulana mentre una pioggerella autunnale scende verso la valle.

G. Provini

Il Fondatore dell'Impero fra le truppe autotrasportate

Il Duce passa in rivista lo schieramento dei veicoli della Divisione autotrasportata «Torino».

Giovinezza in armi

I Battaglioni della G.I.L. a una grande rivista a Padova

Alla manifestazione presenzieranno le rappresentanze delle Organizzazioni giovanili straniere convenute in Italia

A conclusione della «Marcia della Giovinezza» si svolgerà a Padova nei prossimi giorni una grande manifestazione nel corso della quale verranno passati in rivista i Battaglioni Volontari GIL e le rappresentanze delle Organizzazioni Giovanili estere convenute appositamente in Italia.

Le Rappresentanze giovanili ungheresi, bulgare e romene giunte a Trieste

Trieste, martedì sera.

Questa mattina la rappresentanza della Gioventù Ungherese, giunta in Italia, per assistere alla adunata nazionale dei Battaglioni della GIL che si svolgerà a Padova, ha compiuto lunghe visite per ammirare le bellezze della città.

Gli ospiti hanno reso omaggio ai Caduti, sul Colle di S. Giusto. Quindi con fanfara in testa e la bandiera magiara sono sfilati attraverso le vie cittadine, fatti segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Al suono degli inni nazionali, italiano e magiaro, i centocinquanta giovani ungheresi sono giunti in piazza Verdi, ove ha sede la Federazione dei Fasci e qui sono stati salutati dal vice-comandante della GIL in rappresentanza del Comandante Federale recatosi a Postumia a ricevere le rappresentanze della Gioventù Bulgara e Romena giunte alle ore 12,35.

I Giovani Falangisti partiti da Genova

Genova, martedì sera.

Salutati alla Stazione Principe dai dirigenti della G.I.L., sono partiti, diretti a Padova dove parteciperanno alla grande adunata della G.I.L. del 10 corr., i duecento Giovani Falangisti spagnoli, che da tre giorni erano ospiti della nostra città.

Il Comunicato N. 123

Una vedetta armata affondata da un nostro sommergibile

Vittorioso scontro nel Chenia - Il nemico in fuga con sensibili perdite

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Un nostro sommergibile ha affondato una vedetta armata inglese.

Nel Mediterraneo occidentale è stato silurato un nostro piroscafo mercantile di 1800 tonnellate.

Nell'Africa Orientale uno scontro di pattuglie svoltosi ad El Katulo (Chenia) si è risolto a nostro favore; il nemico è stato posto in fuga con sensibili perdite. Nel Mar Rosso una nostra formazione aerea ha nuovamente bombardato il convoglio di piroscafi già attaccato nella giornata precedente.

Altri nostri aerei hanno bombardato la stazione radio di Uadi Jusuf (a nord-est di Ghedaref) e nuclei di armati nemici presso il confine del Basso Sudan. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Alloggi per famiglie operaie visitati dal Viceré ad Addis Abeba

Addis Abeba, martedì sera.

Il Viceré ha visitato le case popolarissime costruite a cura del Municipio in pieno periodo di piogge. Si tratta di 13 palazzine comprendenti complessivamente 52 appartamenti costruiti in poco più di due mesi, secondo criteri razionali, dovendo in un piccolo spazio concentrare tutte le occorrenti comodità. Le nuove costruzioni offriranno un'ottima possibilità di sistemazione a famiglie operaie meno agiate. Durante la visita, le maestranze hanno tributato all'Augusto Principe un'entusiastica manifestazione.

IL COMUNICATO TEDESCO

Gli impianti ferroviari e i docks di Londra gravemente colpiti

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Grosse formazioni da combattimento, nel corso dei loro attacchi di ritorsione compiuti ieri su Londra, hanno centrato ripetutamente con bombe di grosso calibro impianti ferroviari ad ovest dell'ansa del Tamigi, come pure i docks «Commercial» e «West-Indias.» Durante gli attacchi stessi si sono particolarmente distinte le unità da bombardamento leggero al comando del maresciallo Kesselring.

Nell'Inghilterra meridionale sono stati efficacemente bombardati impianti della industria bellica ed obbiettivi di importanza militare. Per tutta la scorsa notte, a ondate continue, aerei da combattimento hanno lanciato bombe di medio e grosso calibro sui centri di traffico e di rifornimento, nonchè su altri obbiettivi della Capitale britannica, provocando numerosi incendi.

Durante gli attacchi notturni contro Manchester, Liverpool ed Edimburgo, si sono potuti constatare vasti incendi e distruzioni.

E' continuata la posa di mine davanti ai porti britannici.

La scorsa notte aerei britannici hanno sorvolato in diverse località il territorio tedesco. Loro obbiettivo principale di attacco è stato Berlino.

L'intervento della difesa ha costretto la massima parte degli apparecchi nemici ad invertire la rotta, mentre taluni di essi hanno potuto raggiungere la Capitale del Reich. Le bombe hanno colpito nuovamente diversi ospedali, case di abitazione, depositi di merci, come pure linee ferroviarie, ed hanno causato danni in alcune località. Fra la popolazione civile si deplorano numerosi morti e feriti.

Due aeroplani britannici diretti sulla Capitale del Reich sono stati abbattuti dalla DCA. Complessivamente il nemico ha perduto ieri trentadue aeroplani. Tredici nostri velivoli sono mancanti.

Alle 5,30 di stamane l'allarme continuava a Londra

New York, martedì matt.

L'*United Press* ha da Londra che l'incursione aerea tedesca della notte scorsa è stata la più dura che la Capitale inglese abbia dovuto sopportare dall'inizio della guerra.

I dispacci inviati poco dopo mezzanotte riferivano che almeno tredici distretti della zona londinese, oltre a quattro sobborghi, erano stati bombardati dall'aviazione del Reich.

I bombardamenti e il fuoco dell'artiglieria controaerea continuavano ancora alle 5,30 di stamane.

Lotta a morte fra squali

Il quattordicesimo sommergibile della flotta britannica colato a picco dai nostri marinai

La serie "O,, e le sue disgrazie - Il duello nella notte

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

XXX, martedì sera.

La quattordicesima vittoria contro le armi subacquee del nemico dall'inizio delle ostilità fino a oggi è stata colta da un nostro sommergibile che nel Mediterraneo ha affondato un sommergibile inglese della classe «O».

Cinque su nove

Le unità nemiche di questa classe sono oceaniche per un complesso di caratteristiche speciali, fra le quali primeggia quella di una larga autonomia.

La classe «O» composta di 9 sommergibili da 1800 tonnellate circa, armati di un cannone da 102 mm., due mitragliere, otto lanciasiluri da 533 mm. con una velocità di circa 17 nodi in superficie e 9 nodi di immersione, pare che nasconda il fatale destino dell'Inghilterra. L'*Oxley* affondò per una esplosione interna; l'*Odin* e l'*Orpheus* colarono a picco per azioni di nostri cacciatorpediniere e l'*Oswald* fu sventrato dallo sperone del nostro *Vivaldi*. Oggi un altro sommergibile di questa classe oceanica è stato affondato.

Non è possibile sapere il suo nome, perchè nessun uomo del suo equipaggio si è salvato. Tuttavia si può arguire che esso sia l'*Osiris*, perchè giorni fa la radio di Londra, per rincuorare il popolo afflitto e disilluso dei suoi ascoltatori, comunicava che questa unità aveva affondato tre navi da guerra italiane.

Naturalmente anche questa volta si tratta di una grossa menzogna della propaganda inglese, ma per noi la verità è venuta a galla ed è stata fulmineamente colpita. Tra qualche mese sapremo dall'Ammiragliato britannico il vero nome del sommergibile affondato. Quello che conta nella economia della guerra e per la sicurezza e per il dominio del nostro mare è che un'altra arma insidiosa è stata annientata. Una bara d'acciaio è colata a picco con il suo tragico carico di sessanta uomini.

L'incontro

Le cose sono andate così: il nostro sommergibile «X» dopo due giorni dalla partenza dalla propria base navigava di notte in emersione con i motori Diesel per caricare le batterie elettriche. Nel cielo c'era la luna. La nostra unità era da qualche ora alla superficie, quando, improvvisamente, il comandante e i due uomini che erano sulla torretta videro una massa nera sollevarsi dal mare, nella fascia del riflesso lunare.

Fu davvero una sorpresa, quella improvvisa emersione di un sommergibile nemico. Le condizioni di luce erano favorevoli. Il comandante decide di attaccare. Si china sul portello della torretta e grida agli uomini nascosti nello scafo: «Pronti per il lancio!».

Trascorsi pochi secondi, durante i quali il nostro sommergibile accostò rapidamente per mettersi di prora al nemico per averlo ben profilato su tutta la sua lunghezza, venne lanciato un siluro, che passò a pochi metri dallo scafo inglese, perchè il comandante aveva ritenuto che l'unità nemica fosse in movimento. Gli inglesi videro passare vicino la scia della morte. Manovrarono per offrire meno bersaglio, ma un secondo siluro raggiungeva il sommergibile.

Una colonna d'acqua a ventaglio si elevò contro la luna. Parve d'argento liquido, poi il rumore dello scoppio del siluro si fece sentire, cupo e sordo.

Scomparso

Il nemico era stato colpito in pieno. Il sommergibile della classe «O» si spezzò a «V», la classica lettera usata nel rappresentare un efficace siluramento. La poppa rimase emersa e la prora del sommergibile si impennò sul mare, quasi verticalmente. Poi scivolò giù negli abissi e le acque si rinfoderarono. Il ribollire del mare si calmò e la fascia del riflesso lunare tornò ad avere la solita lucentezza monotone nel gran mare ritornato deserto.

Neppure un uomo potè salvarsi.

Il comandante della nostra unità, che dalla torretta assistette a tutta la fulminea azione che durò soltanto pochi minuti, non vide nessun marinaio gettarsi in mare.

La zona dove era il sommergibile fu tuttavia percorsa senza risultato.

Ritorno alla base

La strategia della guerra dei sommergibili non consente di restare in superficie quando il nemico è vinto. Può darsi che, anche in un rapido affondamento, il marconista abbia potuto avere il tempo di lanciare un disperato messaggio. Perciò la nostra unità silenziosamente si allontanava da quella zona e prendeva quota fra due acque, mettendo la prora verso la zona d'agguato che le era stata assegnata.

La vittoria fu colta dal nostro sommergibile nel prologo della sua missione di guerra, e dopo qualche giorno di paziente permanenza nella sua zona d'agguato la nostra unità venne scoperta da alcuni caccia nemici, che tentarono di affondarla con lancio di numerose bombe di profondità. Furono attimi terribili, ma la nostra gente rimase al suo posto serena e fiduciosa nell'abilità del comandante.

Le bombe scoppiarono vicino allo scafo. Montagne d'acqua sconvolte dal tritolo si rovesciarono sulle lamiere. Tutte le luci si spensero. Solo un piccolo «lampadino» rimase acceso davanti ad una immagine di Sant'Antonio, nella camera dei motori. Poi la tempesta si placò. Lentamente il sommergibile rientrava alla sua base.

Filippo Pennese

«Distruttori della fiducia»

Severo mònito di Megerle all'atteggiamento di giornali e di ambienti svedesi

Berlino, martedì sera.

In una glossa, intitolata «Distruttori della fiducia», il collaboratore diplomatico del giornale *Boersen Zeitung*, Carlo Megerle, si rivolta contro l'atteggiamento tutt'altro che conciliativo di diversi importanti giornali svedesi.

Il noto giornalista tedesco cita quale esempio il giornale *Social Demokraten* il quale ha affermato che movimenti sediziosi si sarebbero avuti tra la popolazione svedese, perchè l'equipaggio di una nave tedesca che si trovava nel porto svedese di Oeresund poteva circolare liberamente nel porto.

Il Megerle risponde che i marinai tedeschi hanno fatto questo sopra, come ammette lo stesso giornale *Social Demokraten*, con espressa licenza delle autorità navali svedesi. Tanto i marinai, quanto le autorità svedesi — constata il Megerle — seguono un uso naturale, che è ovunque in vigore. Se da ciò il giornale *Social Demokraten* pretende farne derivare un preteso movimento di sommossa della popolazione e persino intenzioni di spionaggio a carico dei marinai tedeschi, allora ciò rappresenta un voluto atto di inimicizia, nonchè una gonfiatura arrogante da parte di un giornale che, nelle sue scribacchiature, perde evidentemente ogni senso per i grandi rapporti e per le regole che vigono nelle relazioni fra le grandi Nazioni.

Incidenti di simili genere non sono soltanto degli sdruccciolamenti, ma rappresentano i sintomi di un atteggiamento di principio.

Nella Germania, la Svezia aveva un tempo molta fiducia e cordiale simpatia. Avere credito presso una Potenza di prim'ordine della nuova Europa ed aumentare ancor più questo credito avrebbe dovuto essere precipuo interesse degli svedesi. Si potrebbe attendere che l'autorità del Governo dovesse essere così grande da impedire per lo meno ai giornali del massimo partito governativo di disperdere questo credito e di diminuire o ridurre l'interesse positivo del popolo tedesco verso i destini della Svezia.

Il lavoro di distruzione della fiducia e dei sentimenti amichevoli della Germania nei confronti della Svezia è già in atto.

«La responsabilità per tutto questo — così è detto infine nella glossa — colpisce non soltanto i sabotatori diretti, quali il *Social Demokraten* o il *Göteborger Handelsu und Schiffahrtszeitung*, ma anche coloro che, nonostante tutti gli avvertimenti, hanno permesso a queste forze di compromettere l'amicizia tedesco-svedese».

(D. N. B.)

Un'illusione ha valicato l'oceano...

La propaganda ottimista della radio e della stampa inglese ha già avuto una prima replica. I giornali di Londra hanno annunziato che l'offensiva aerea nemica era fallita ed imminente l'inizio del contrattacco inglese. Queste parole non erano ancora scritte che un bombardamento d'una violenza senza precedenti si abbatteva sulla capitale britannica e su tutta la parte meridionale dell'Isola. Germania ed Italia non daranno più un'ora di tregua all'Inghilterra sinchè suonerà l'ora della sconfitta e della capitolazione.

Un po' di tregua invernale è la speranza inglese ed anche americana, perchè l'illusione sul fattore tempo e soprattutto su quello economico per vincere la Germania e l'Italia, da Londra è passata a New York ed a Washington. La speranza è sempre tarda a morire.

All'inizio della guerra la Gran Bretagna ha creduto che la Francia si sarebbe svenata per salvare la strada del Canale. I francesi a questa gloria hanno preferito la nuda vita ed hanno rapidamente abbandonato le armi e Germania ed Italia — dopo questa capitolazione — hanno praticamente il controllo politico ed economico del Continente europeo.

Così la situazione strategica è mutata. La Gran Bretagna è sulla prima linea del fuoco e l'onore di dissanguarsi per la plutocrazia capitalistica è passato dal popolo francese a quello inglese. La classe dirigente degli S. U. è oggi dominata dalla stessa illusione di quella britannica all'inizio della guerra. Per vincere basta che gli inglesi resistano, poi verrà il crollo economico della Germania e dell'Italia. Per questo limitano la loro collaborazione ad aiuti di carattere materiale e dopo il Patto tripartito probabilmente la limiteranno in questa forma anche nel futuro.

Gli S. U. dispongono di una forte organizzazione industriale ma per ora sono quasi disarmati e gli occorrono due o tre anni per trasformarsi in una potenza militare. Prima, molto prima la Gran Bretagna sarà schiacciata. Le guerre non si vincono con l'oro ma con i soldati ed i cannoni. Germania ed Italia hanno soldati e cannoni che si abbattono e si abbatteranno, senza un attimo di tregua, con tutto il loro valore e con tutta la loro potenza sul nemico. Un'illusione ha valicato l'Oceano, fra breve anche nel nuovo mondo svanirà.

SPORT

Il successo di una bella manifestazione

AFFLUIRE di premi e iscritti al cicloraduno di "STAMPA SERA,,

Mancano ancora cinque giorni alla data di effettuazione del grandioso I Raduno cicloturistico e già si profila il successo che arriderà alla bella, sana e gaia manifestazione che, promossa dal Dopolavoro Provinciale di Torino, è organizzata, con il patrocinio di *Stampa Sera*, dal Dop. «Alfredo Oriani» di Torino.

Un nuovo elenco di ricchi premi è venuto ad aggiungersi al già nutrito elenco. Ad esempio vi è la «Legnano», la marca dei Coppi, Bartali, Favalli, Ricci ecc., che ha offerto una delle sue pregiate, scorrevoli e leggere biciclette quale premio individuale. Tale bicicletta potrà essere scelta fra i tipi «Legnano» sia da uomo che da donna.

Anche la «Frejus» ha voluto essere nell'elenco delle ditte che hanno offerto premi, inviando una bella targa.

Un altro premio che farà gola a molti è costituito da un magnifico telaio completo, argentato, marca «Savoiarda», regalato dalla ditta Prina di Asti e che è appunto la creatrice dell'ormai famosa ultraconfortevole «Savoiarda».

Inoltre la «Omnisport» di Torino, che ha già offerto una bicicletta [illegible]

[illegible]

Si ricorda pure che i radunisti concorrenti alle facilitazioni e premi speciali concessi dalle varie ditte dovranno interessarsi per fare apporre sul tagliando che verrà poi imbussolato per l'estrazione il timbro di tali ditte.

Su *Stampa Sera* di domani pubblicheremo l'elenco completo dei premi e tutte le norme per i partecipanti al Raduno.

Rinvio del raduno ciclistico organizzato dal Dopolavoro "Maramotti,,

Il grandioso Raduno ciclistico organizzato dal Dopolavoro «Amos Maramotti» che doveva aver luogo domenica 13 corr., è stato rinviato a domenica 20.

Curiosità cifrate sul Campionato

Le 28 reti realizzate domenica dalle 16 squadre di Serie A, o, meglio, dalle 14, giacchè Napoli ed Ambrosiana non hanno segnato, rappresentano un risultato ragguardevole. Infatti nel campionato dello scorso anno tale rilevante quantitativo di reti non venne mai raggiunto: nel 1938-39 si totalizzarono ben 33 reti nella «14ª» e 29 nella «28ª», mentre nelle altre giornate non si superarono mai le 24, giungendo perciò, nella «16ª», a soli 13 gol. Nel 1937-38, poi, si segnarono come «massimi» 29 reti nella «12ª», e 30 nella «15ª» e «16ª» ed è tutto. Quindi ieri i tiratori si sono distinti e, come inizio, hanno subito fatto le cose in grande.

***

I padroni di casa hanno, bisogna dire, imposto i loro diritti. Dei 16 punti in palio, ben 13 sono, infatti, andati alle squadre ospitanti. Gli altri 3 sono costituiti dalla vittoria genovese a Bari e dal pareggio juventino in casa laziale. Anche l'anno scorso i punti casalinghi realizzati nella prima giornata ammontarono a 13, con 3 pareggi; mentre nel 1938-39, causa due sconfitte ed un pareggio, i padroni di casa incamerarono 11 soli punti. Caratteristica, poi, la prima giornata del 1937-38: nessuna vittoria in trasferta, ma quattro pareggi di cui tre 0-0 ed un 3-3.

***

Diversi risultati di domenica hanno curiosi riferimenti con quelli della prima giornata dello scorso anno. Ad esempio, nel '39 l'Ambrosiana vinse per 4 a 0 ed il Milano ebbe a perdere per una sola rete di scarto; quest'anno è stato, invece, il Milano a vincere per 4 a 0 e l'Ambrosiana ha viceversa perso proprio per una sola rete. Il Bologna, tanto quest'anno come l'anno scorso, ha incontrato, in apertura, la Roma. Nel '39, in trasferta, subì un secco 2-0; quest'anno sul campo amico, ha visto di stretta misura. Ed ancora: il Torino da tre anni inizia il campionato con una vittoria casalinga. Anzi, le due ultime sono state riportate con lo stesso punteggio: 2-1.

Fiorentina e Genova, incontratesi ieri allo Stadio Berta, già si erano trovate di fronte, nella città del giglio, proprio in occasione della «prima» dell'anno scorso. Però, allora, si trattò di un 1-1, mentre stavolta c'è stata la bassa delle reti.

***

Gli arbitri hanno ieri elargito ben cinque calci di rigore, quattro dei quali realizzati. Di questi, tre hanno avuto esito decisivo circa il risultato. Mattea, a Bologna, ne ha concessi due; Zelocchi, a Firenze, uno; Galeati, a Venezia, uno; Fois, a Bari, uno. Cinque «rigori»: tutti a favore dei padroni di casa.

***

Classifica in base alla media da sedetto «vincere in casa e non perdere in trasferta»: Novara: + 1; Juventus: Fiorentina, Milano, Venezia, Atalanta, Torino, Bologna: 0; Lazio, Genova, Napoli, Ambrosiana, Livorno, Triestina, Roma: — 1; Bari: — 2.

***

Graduatoria dei marcatori. Con 3 reti: Gabardo (Genova); con 2 reti: Menti (Fiorentina), Bellini (Juventus), Boffi (Milano); con 1 rete: Muci e Barberis (Novara), Ar... (Bari), Puricelli e Ferrari (Bologna), Amadei (Roma), di Benedetti e Baldini (Fiorentina), Alberti (Venezia), Fabbri (Atalanta), Stua (Livorno), Vettraino e Piva (Lazio), Faccenda e Cappello (Milano), Capri e Ossola (Torino), Tagliasacchi (Triestina).

RADIO - TEATRI

ITALIA

Martedì 8 Ottobre

PROGRAMMI SERALI (Onde metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8). Ore 19,30: Colonna. Ugo Rampelli: «Conversazione di attualità aeronautiche» — 19,40: Programma di canzoni — 20: S. Orario, G. Radio — Cronache fasciste.

Onde metri 245,5, 420,8, 491,8. Ore 20,30: ◆ «Notturno romantico», un'opera in 1 atto e 2 quadri di R. Pick Mangiagalli. Interpreti: P. Pauli, Emilia Vera, Agnese Dubbini, A. Reali, G. Valdengo. Direttore m.o Ugo Tansini. (La vicenda supremamente romantica di quest'opera, alla quale Pick Mangiagalli ha donato con dovizia del suo estro e della sua vena melodica, si aggira intorno alla dolorante figura di una giovane donna. Elisa ama ed è riamata da un giovane patriota, il conte Fadda, accanito cospiratore per la liberazione della Patria. Ma una antica amante del conte, ingelosita, presa d'odio e dal desiderio di vendetta, lo denuncia e lo irretisce in una diabolica trama, conclusione della quale è che il giovane conte viene arrestato e fucilato). — 21,30 [illegible]: Voci del mondo: Marionette storiche: I pupi di Catania — 21,45: ◆ Concerto sinfonico-vocale diretto dal m.o Ugo Tansini con il concorso del soprano Emilia Vera e del baritono Antenore Reali: 1. Puccini: «Edgar», preludio atto 3.o; 2. Catalani: «Dejanice», canzone egizia; 3. Leoncavallo: «Zazà, Zazà piccola zingara»; 4. Mascagni: «Iris», danza delle guechas; 5. Giordano: «Fedora», «O grandi occhi lucenti»; 6. Verdi: «Otello», «Credo» di Jago; 7. Giordano: «Marcella», preludio atto terzo; 8. Alfano: «Resurrezione», romanza di Katiuscia; 9. Donizetti: «Il Poliuto», introduzione. Nell'intervallo: Lettura di poesia: Dizione dantesca di Mario Pelosini: «Canto XXVI dell'Inferno». — Dopo il concerto: G. Radio.

Onde metri: 221,1, 230,2. Ore: dalle 19 alle 20 (vedi progr. precedente).

Onde metri 230,2. Ore 20,30: ◆ «Una visita d'amore», un atto di Lucio Ridenti (novità). Recitano: G. Cimara, Nella Bonora, Matilde Vertuto — 21 (circa): Programma di musiche brillanti dirette dal m.o Tito Petralia col concorso di Michele Montanari. — 21,30: Giuseppe Baldi: «Come nacque l'«Otello»» — 22: Orchestrina Moderna diretta dal m.o S. Saracini — 22,45-23: G. Radio.

Mercoledì 9 Ottobre

[illegible]

... Guerrini: «Aria di Cinciarda»; 3. Alfano: «Prima danza romena» — 14,40: G. Radio — 15: Programma di musica operistica: 1. Donizetti: «L'elisir d'amore»: a) Prendi, prendi per me sei libera, b) Una furtiva lacrima; 2. Verdi: «Rigoletto»: a) Caro nome; b) Pari siamo; 3. Cilea: «L'arlesiana»: Esser madre è un inferno. — 16-19,5: (vedi progr. precedente).

CARIGNANO

Replica di *Peppino Verdi*

Ieri sera la Compagnia comica parmense dei fratelli Clerici rappresentò *Peppino Verdi*, nuova commedia di Italo Clerici e Preti. Lo spettacolo era in onore dei due Clerici, che furono assai festeggiati, e che con i loro compagni, tra i quali ricordiamo la brava Magnanini, con una sua dizione veristica e familiare, assai cordiali nella bruschezza, e Tina Paternò, si presentarono più volte alla ribalta.

Peppino Verdi si replica questa sera.

I fratelli Clerici e due loro compagni in «Peppino Verdi»

VITTORIO

Stasera: "popolarissima,, di *Tosca*, con Lugo

Come abbiamo già annunciato, ha luogo stasera, alle 20,30, al Vittorio Emanuele l'ultima replica di *Tosca* col tenore Giuseppe Lugo, il soprano Nora Visciola e il baritono Inghilleri. La rappresentazione è a prezzi popolarissimi che sono stati così fissati: poltrone: 14,15; poltroncine: 7,20; numerati prima galleria: 6,20 (compresa la tassa sulle entrate, esclusa l'ingresso e la tassa erariale); ingresso platea e prima galleria: 7,90; ingresso seconda galleria: 5,70 (compreso le tasse erariali).

E' intanto confermata per domani sera l'annunciata unica rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* col baritono Carlo Galeffi, il soprano Lina Pagliughi e il tenore Ederle. Sia *Tosca* che *Barbiere* saranno dirette dal maestro Mario Braggio. Anche questa rappresentazione sarà a prezzi popolarissimi. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

ALFIERI

Sabato: la Compagnia Camillo Pilotto-Guglielmina Dondi

All'Alfieri, dove si svolgono le ultime repliche a prezzi popolari della rivista *Due strade e un cuore* di Navarrini, esordirà sabato sera — come abbiamo già accennato — la Compagnia di prosa Camillo Pilotto - Guglielmina Dondi, diretta dal Pilotto. La Compagnia si presenterà con *La moglie giovane* di Gerolamo Rovetta; Sem Benelli, prima dello spettacolo, commemorerà brevemente l'illustre autore.

STAMPA SERA CRONACA

Gli allievi della Scuola apprendisti ottici durante le ore di esercitazioni pratiche.

Ritiro della licenza a commercianti contravventori al tesseramento

Vendevano burro senza richiedere la tessera

Il Prefetto ha ordinato il ritiro della licenza di esercizio a carico dei commercianti al dettaglio Cassio Angela, *Torino, corso Bramante n. 15;* Maccagno Teresa, *Torino, via Sacchi n. 9;* Bevilacqua Valeria, *Moncalieri, via Real Collegio 1 bis, perchè sorpresi a vendere burro in contravvenzione alle disposizioni sul tesseramento.*

Il provvedimento adottato dal Prefetto a carico dei tre negozianti contravventori alle disposizioni sul tesseramento, vale a ricordare a quelli che non vogliono capire che, nell'attuale periodo di emergenza, ogni indisciplina commessa da parte di esercenti e consumatori, può danneggiare e compromettere il regolare andamento del mercato, a discapito della economia della Nazione e merita, quindi — tale indisciplina — la più severa sanzione.

Per una nuova importante industria torinese

La Scuola apprendisti ottici

Come si creano le maestranze specializzate — Il primo Corso accelerato e gli esami svoltisi ieri

Nel pomeriggio di ieri presso la sede della Microtecnica in via Madama Cristina 149 si sono svolti gli esami degli allievi della Scuola apprendisti ottici. Una quindicina di ragazzi, tra i quindici ed i diciassette anni di età alla presenza di apposita commissione, composta di tecnici e di ufficiali del R. Esercito, hanno sostenuto per due ore interrogatori sull'ottica e sulla meccanica inerente all'ottica.

Come è noto, la Fiat ha creato questi corsi accelerati per apprendisti ottici per crearsi delle maestranze specializzate per la nuova industria che si sta sviluppando a Torino che, anche in questo specialissimo campo per la fabbricazione di strumenti ottici di precisione non vuol essere seconda a nessuno.

Ognuno conosce la grandissima importanza che hanno simili apparecchi in tutte le attività della Nazione, dal microscopio del medico, agli apparecchi di presa e proiezione foto-cinematografici; dal congegno di puntamento di un cannone al telemetro, al periscopio di un sommergibile, si presenta ai nostri occhi tutta una serie di delicatissimi e più che necessari strumenti. Di qui la necessità che l'industria nazionale si renda indipendente anche in questo campo dai mercati esteri.

Lodevolissima quindi l'iniziativa della Microtecnica, del Gruppo Fiat, di creare nel proprio stabilimento un reparto [illegible] alle lavorazioni fini per la produzione degli strumenti ottici. Ma in questo campo industriale tutto particolare e fuori del comune, uno dei problemi fondamentali è quello della costituzione delle maestranze, perchè qui, più che altrove, l'operaio deve necessariamente avere un indispensabile bagaglio di conoscenze tecniche e teoriche per raggiungere una vera specializzazione. E in Italia finora molto pochi erano gli operai che si erano dedicati a questa lavorazione. Questi i principali motivi che hanno suggerito al Gruppo Fiat, nell'iniziare questa importante attività, di creare una Scuola per apprendisti ottici.

Particolari locali sono stati adibiti a scuola, con una perfetta e moderna attrezzatura di macchine, aule per esperienze e agli allievi dedicano tutta la loro attività laureati specializzati in ottica per impartire agli alunni quelle nozioni utili per dedicarsi in avvenire al lavoro che hanno prescelto.

Ieri appunto è finito il primo corso accelerato con piena soddisfazione dei dirigenti lo stabilimento e il 14 corrente avrà inizio il secondo corso al quale sono già iscritti 25 allievi apprendisti, i quali godono il vantaggio di percepire una salario per le ore di frequenza e di avere la certezza, superati gli esami, di un impiego assicurato dalla società.

Carbone per i panificatori

I panificatori con forno a riscaldamento a carbone che ancora non avessero effettuato adeguata denuncia di fabbisogno sono invitati a farla entro il 10 corr. presso alla segreteria del sindacato panificatori ed affini, via Cavour 8. Le denuncie che eventualmente pervenissero dopo tale termine saranno definitivamente escluse da ogni futura assegnazione, a meno che non si tratti di nuove ditte o di assunzione di nuove forniture ad enti militari, ecc.

Un comunicato del R.A.C.I. per lo schermaggio dei fari

Il R.A.C.I. di Torino [illegible]

... berto 41-43.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	28	60
MILANO	45	24	38
ROMA	75	19	—

IL SOLE sorge domani 9 alle 7,36; tramonta alle 18,36. LA LUNA sponta alle 18,29.

ANNIVERSARI DEL 9. — Re Alessandro di Jugoslavia è ucciso a Marsiglia (1934-XII).

L'OROSCOPO DEL 9. — Grazie a felici configurazioni su Urano, Nettuno e Marte tutta la giornata converrà agli ardimenti aviatori, ai viaggi, allo sport, allo sforzo fisico ed alle persone energiche e intraprendenti. Nel campo degli affari il miglior momento della giornata lo avremo alle ore 18,25. MARIO SEGATO

L'OSCURAMENTO ha inizio alle 19,30 e termine alle 6,30.

I SANTI DEL 9. — S. Dionigi vescovo, S. Rustico m., S. Eleuterio m., S. Giovanni Leonardi, S. Abramo.

FUNZIONI DEL 9. — S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano. - Giorno dedicato a S. Giuseppe. - S. Domenico ore 16 continua il mese del Rosario.

FIERE DEL 9. — Almese, Perrero, Rocca Canavese, Gavi, Bagnolo Piemonte, Ceva, Lequio Berria, Novello Mocchiero, Cossato.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 5 ottobre: Cadenze: Torino 77-7; Bari: 67-7; Cagliari 26-66-16; 64-44; Genova 2-52; Milano 40-50; Palermo 10-90; Venezia 35-65-75. Decine: Torino 74-77; Bari 58-57; Cagliari 64-66; Firenze 82-83; Genova 20-21; Milano 68-63; Napoli 33-36-40; Palermo 76-79; Roma 18-13-11; Venezia 35-38. Figure: prevalgono con 5 numeri quelle del 4 (76-58 Bari, 67 Genova, 40 Milano, 4-40 Napoli, 76 Palermo, 13 Roma) e del 9 158 Torino, Napoli, 27-63 Milano, 45-90 Palermo, 18 Roma, 9 Venezia). Seguono: con 7 numeri quelle del 2 e del 3, con 6 quella del 7, con 5 quella del 5, con 4 quelle dell'1 e dell'8, con 1 quella del 6. Nella ruota di Firenze si è riprodotto l'ambo 82-19 non più uscito dall'1 agosto 1914.

PASSATEMPI

UN VIAGGIO DA CAIFA A MALTA PASSANDO PEL CAIRO

C	A	I	F	A
C	A	I	R	O
M	A	L	T	A

Trasformare la prima parola nell'ultima, mediante la formazione di parole intermedie, colla sostituzione successiva di una lettera e senza mutare l'ordine delle lettere stesse.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Impiantito:

Crittografia: Isola senz'A PACE = Isola senza pace

Erin

Il nuovo anno scolastico

Oltre seimila alunni si sono finora iscritti alle Elementari

Procedono attivamente le iscrizioni dei fanciulli per il nuovo anno scolastico; e per primi dobbiamo ricordare i bambini che frequentano le classi elementari. Già una gran parte di questi sono stati inscritti, per la rilevante cifra di oltre seimila, ma alcune centinaia di nuovi alunni debbono ancora essere presentati ai singoli compartimenti, poichè molte famiglie si trovano tuttora in campagna o per ragioni diverse lontane dalla città.

Com'è noto, per l'iscrizione alle classi elementari sono necessarie la fede di nascita, quella di residenza e quella di vaccinazione. Ora, con gesto davvero indovinato ed opportuno, per facilitare il rilascio di questi documenti, il Comune ha preparato un modulo unico, sul quale sono contenuti tutti e tre questi dati essenziali per l'iscrizione; sicchè le famiglie sono facilitate in modo eccezionale e lodevolissimo: con un solo documento si hanno tutti e tre i documenti fondamentali statistici.

Nella nostra città, le Scuole elementari sono 54 principali, alle quali se ne aggiungono altre 19 succursali, sia per poter accogliere tutta la popolazione scolastica, sia per favorire, con la dislocazione in regione opportuna, l'accesso dei fanciulli, abitanti in special modo alla periferia e perciò spesso molto lontani dalla scuola principale: in totale 73 sedi scolastiche elementari, quasi tutte con le cinque rispettive classi, [illegible]

La frattura di un braccio per una caduta accidentale

All'Ospedale Martini è stato medicato, e giudicato guaribile in cinquanta giorni, il soldato Pietro Deganello fu Bartolo, di anni 26, che presentava la frattura dell'avambraccio destro, prodottasi in seguito ad una caduta accidentale nel territorio del comune di Cere. Dopo le cure del caso il Deganello è stato inviato all'Ospedale Militare.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

7 ottobre 1940-XVIII

NATI	32
MORTI	28
MATRIMONI	60

Settimana dal 30 settembre al 6 ottobre 1940-XVIII

NATI VIVI	N. 208
Nati vivi e morti prima della denuncia allo Stato Civ.	8
NATI MORTI	6
MORTI	128
MATRIMONI	98

Si sono sposati

[illegible]

... Benotto Lorenzo, operaio, Momo Margherita, sarta.
Bergamasco Carlo, impiegato, Sesso Rina, impiegata.
Borgatta Dario, elettromeccanico, Santanera Angela, casalinga.
Berardo Carlo, molatore cristalli, Meaglia Maddalena, operaia.
Bazzolan Vittorio, meccanico, Trinchero Angela, commessa.
Buoni dott. Mario, impiegato, Bottamino Paola, agiata.
Caporali Felice, uff. s.p.e., Bigliani Albina, agiata.
Camera Antonio, tipografo, Castagneri Teodolinda, dolciera.
Conica Tullio, meccanico, Falconi Margherita, casalinga.
Colombatti Silvio, impiegato, Bellone Sirena, esercente.
Costano Luigi, disegnatore, Cigolini Adelina, insegnante.
Coppo Giovanni, pensionato, Pellador Oliva, casalinga.
Davico di Charvensod Giuseppe, impiegato, Colliardi Lina, agiata.
Dallarovere Antonio, disegnatore, Sogliano Emilia, operaia.
Ferranti Alfredo, muratore, De Conto Lea, operaia.
Ferrero Attilio, apparecchiatore, [illegible] ma Olga, impiegata.
Ferrero Giovanni, meccanico, Foppa Barbara, casalinga.
Fischer Emilio, disegnatore, Cassiato Annunziata, impiegata.
Cola Giuseppe, ferraiolo, Nosengo Rosa, pettinatrice.
Gergerino Giovanni, pellicciaio, Sesia Edvige, casalinga.
Guerra Carlo, muratore, Rigatto Clementina, casalinga.
Lanarducci Angelo, falegname, Taglialati Rosa, operaia.
Marchisio Agostino, meccanico, Bergamasco Matilde, casalinga.
Marza Renato, meccanico, Vazzola Elvira, operaia.
Merandi Ubaldo, litografo, Moles Carolina, camiciaia.
Morino Massimo, cappellaio, Manassotta Maria, casalinga.
Orecchia Cornelio, commerciante, Novara Maria, commerciante.
Pappalardo rag. Pasquale, impiegato, Boeri Angiola, professoressa.
Patini Vanda, impiegato, Rigotti Caterina, impiegata.
Pagalschnig Antonio, ingegnere, Busso Colombina, impiegata.
Rampini Antonio, impiegato, Gullino Rosa, casalinga.
Re rag. Vittorio, commercialista, Bonnet Pierina, casalinga.
Rena Domenico, manovale, Perrone Margherita, operaia.
Ribaudo Giovanni, impiegato, Arafri Maria, casalinga.
Ribotta Giovanni, scalpellino, Avataneo Domenica, casalinga.
Righetta Bernardo, pensionato, Gambino Marianna, cucitrice.
Rinaldi Giorgio, verniciatore, Casalli Luigia, sellaia.
Rinaldi Giuseppe, meccanico, Raimondo Caterina, casalinga.
Rizzi Sergio, impiegato, Sonardi Silvia, agiata.
Robiano Andrea, ten. colonn., Fulfielli Adelia, agiata.
Rossi dr. Renato, medico, Randone Gioda, studentessa.
Sappa Oreste, meccanico, Candiglio Giuseppina, commessa.
Serussi Fernando, saldatore autogeno, Sasso Ida, casalinga.
Sodero Francesco, meccanico, Buffoni Pierina, casalinga.
Sulla Vincenzo, meccanico, Silano Maria, casalinga.
Tasca Silvio, uff. R. E., [illegible] Laura, agiata.
Trona Giovanni, riquadratore, Maurino Domenica, operaia.
Villa Enrico, meccanico, Sernese Palma, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.:

Bessone Mariangela, Marengo Maria, Ri[illegible] Ornella, Bagnasco Silvia, Marengo Germana, Cesare Franco, Vaschetti Scipione, Di Pietro Gaspare, Voghera Sergio, Boldi Adriana, Mascarini Angelamaria, Magliano Luciano, Garello Teresa, Tarasco Emilio, Fratino Pierpaolo, Sulla Teresa, Durante Bruno, Bodei Paolo, Fontana Annamaria, Muscigatto Maria, Barale Adriana, Bagnati Ennio, Crocetta Guido, Gerbi Irene, Merlini Adriana, Arbarello Carla, Franco Sergio, Frus Marco, Menichetti Maria, Rorassi Mariagrazia, Destefani Maria, Lodo Adelina.

Grave infortunio sul lavoro

Stamane è stato ricoverato all'ospedale delle Molinette con prognosi riservata il manovale Secondo Bava fu Giorgio, di 60 anni, abitante in corso Lombardia 134, che in uno stabilimento di via Cuneo era stato colpito al capo da una manovella per la messa in moto di una macchina, riportando fratture multiple al capo e della base cranica.

L'infortunio d'una donna

La cinquantottenne Antonietta Peruch in Napoleone fu Giovanni, abitante in via Pralungo 3, nello scendere da una vettura tranviaria nei pressi di via Madama Cristina, scivolava e cadeva al suolo ferendosi. Medicata all'Ospedale delle Molinette, la donna è stata giudicata guaribile in 4 giorni.

Per aver dimenticato che ambasciator non porta pena...

Filippo Landano, residente in via Bernardino Galliari 10 bis, trovandosi nello studio d'un notaio, evidentemente dimentico del vecchio adagio: «ambasciator non porta pena», rivolgeva alcune espressioni ingiuriose all'indirizzo del rag. Oreste Pulighedda, latore a lui d'una lettera il cui contenuto non gli era andato a sangue. Il Pulighedda non mancava di querelarsi contro il Landano, il quale è stato condannato dal Pretore avv. Alcona per il reato d'ingiurie, alla multa di lire cento, al pagamento dei danni in lire mille, e alle spese di rappresentanza e costituzione di Parte Civile fissate in lire quattrocento e cinquanta.

Vendita delle frattaglie

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che le macellerie autorizzate alla vendita delle frattaglie nei giorni di oggi, mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana sono dislocate nelle seguenti località: via Conte Verde, 4; piazza E. Filiberto, tett. pop.; via S. Massimo, 17; via C. Alberto, 37; via Garibaldi, 36; corso Oporto, 47; via S. Secondo, 19; via San Donato, 7; via Caboto, 18; via P. Tommaso, 14; via Bidone, 3; via Nizza, 108; via Stessa, 287; via Ascoli, 6; corso Francia, 33; corso Trapani, 21; corso Peschiera, 184; via Moriaglio, 1; corso Moncalieri, 1; via Monferrato, 4; via S. Giulia, 21 bis; piazza Eman. Filiberto, tett. Lev.; corso Francia, 205; via Pianezza, 18; via Chiesa della Salute, 33; via Cimarosa, 40; via Pont, 5; corso Brescia, 2; corso Casale, 308; via S. Secondo, 15; via Massena, 52; via S. Secondo, 101; corso Duca Abruzzi, 79; via L. Rozzani, 1; via Berthollet, 24; via M. Cristina, 85; via M. Cristina, 114; via Ellero, 33; via Orfane, 29; via Mercanti, 3; via della Rocca, 2; via P. Amedeo, 20 bis; via Mazzini, 27; corso Valdocco, 6; via Fabro ang. via Bertola, 39; via A. Avogadro, 8; corso Brescia, 22; corso Regio Parco, 139; viale Stupinigi, 320; via Villa Regina, 6; via Bava, 45; via S. Giulia, 34; via Cosella, 12; via Principe, 20; via Don Bosco, 12; via S. Donato, 66; via Cibrario, 85; via N. Fabrizi, 23; via Villafranca, 13; via Cesana, 101; via Moriaglio, 11; via Ulzio, 5; corso Lecce, 31; via Pianezza, 68; via C. Nigra, 17; via Venaria, 1/3; corso Giulio Cesare, 100; via Baltea, 22; corso Vercelli, 46; corso Palermo, 90; corso Vittorio Em. n. 106; via S. Secondo, 46; via Malone, 24.

Società di patrocinio poveri dimessi dai Manicomi di Torino. — L'assemblea generale dei soci è convocata in seconda adunanza venerdì 11 ottobre 1940-XVIII, ore 17.

Seguendo la Cronaca

Quando c'è il corredo non può mancare neanche il marito...

I Magazzini Arten non possono procurarvi il marito; possono invece fornirvi tutto quanto riguarda il corredo nuziale: telerie in ogni tipo (cotone, canapa, lino, lino misto) ed in qualsiasi altezza; tovagliati, tele per cucina, spugne, catalogne, trapunte, copriletti, traliccì per materassi, damaschi, tappeti; tessuti per la biancheria personale e tutta la biancheria da tavola e da letto già pronta (anche ricamata a mano).

MAGAZZINI ARTEN
via Meucci 2 ang. via Confienza (svoltare da piazza Solferino)

Si aprono le scuole e COLOMBINO ricorda che in tutti i suoi negozi ha ribassato i prezzi di tutte le scarpette per bambini.

ANCHE I BAMBINI

sanno che le spese generali gravano per percentuali minime sulle aziende a grande vendita.

Ecco perchè la Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (*il vero Magazzino del Popolo* - Tel. 45-339) che, oltre a servire ogni giorno di presenza varie centinaia di persone, spedisce centinaia di pacchi postali a clienti di tutta Italia, può vendere i migliori articoli ai prezzi più convenienti.

Vasto assortimento in catalogne di pura lana, miste e di cotone.

Non dimenticare la trapunta di raso imbottita, sempre al vecchio prezzo di L. 24,95.

Tessuti per l'oscuramento.

Sempre lenzuola a 9,95 caduno. *Lenzuola, federe, asciugamani, tovagliati, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli a prezzi assolutamente imbattibili.*

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose. Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito! *Sempre pollancini ai bambini!*

Cercansi trapuntatrici e lingeriste per lenzuola orlo a giorno.

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

CRISTALLERIE

Alla Concorrenza - A. Valdata via Garibaldi ang. S. Fr. Assisi

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica): Ore 20,30: «Tosca» di G. Puccini (popolarissima).
CARIGNANO (C.ª dei fratelli Clerici): Ore 20,30: «Peppino Verdi» di I. Clerici e Preti.
ALFIERI: S. A. Riviste Bluette Navarrini: ore 20,30: «Due strade e un cuore» (prezzi popolari).

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

IDEAL: «Piccolo re» Evi Maltagliati. Sulla scena «Varietà di lusso».
STATUTO: «L'idolo del male» (Boris Karloff) e «Arriva il campione».
ALPI: «Arditi civili» (Guido Celano).
NAZIONALE: «La bambola nera».
MAFFEI: «Parlano gli Stuka» e Riv.
MASSIMO 2 films: «Il segno del 4» (giallo) e «Francesco I», Fernandel.
ELISEO 2 films: «Ho ucciso» e «Canzone di Magnolia» I. Dunne, Allan Jones.
COLOSSEO 2 films: «I 3 filibustieri a Parigi» e «Corsa alla felicità» 1,10.
C. ALBERTO: Occhi neri; Port Arthur.
V. VENETO: «Tutta la città ne parla».
PIEMONTE 5 pr.: Ragazze puro sangue.
SAVOIA: «Un povero milionario».
REX: «L'adorabile sconosciuta» con Edvige Feuillère e Jean Murat.

GARY COOPER ritorna!

Ecco la sensazionale notizia cinematografica di questi giorni:

GARY COOPER ritorna con la deliziosa *Andrea Leeds* in un superfilm epico ed eroico, travolgente ed imponente:

LA GLORIOSA AVVENTURA

di produzione *Goldwyn-United Artists* che sarà presentato dall'*Enic*. *Imminente al Vittoria*.

CAPITAN FURIA

è una vicenda passionale ed eroica, svolta nell'Australia selvaggia e ribelle, tra banditi e cavalieri.

CAPITAN FURIA è un film americano *United Artists* presentato dalla *Scalera* e interpretato da Victor McLaglen e Brian Aherne.

Imminente al Corso.

Mutilato di ambe le braccia investito da un camion

In piazza E. Filiberto il camion n. 31480-MI lasciato incustodito e non ben frenato, si metteva in moto e investiva il mutilato civile di entrambe le braccia Luigi Baldera, di 58 anni, abitante in via Aosta 33, che rimaneva ferito ad una gamba. Egli guarirà in 20 giorni.

Stamane cessava di vivere

Marchisio Bartolomeo d'anni 37

Affranti dal dolore partecipano il decesso:

Il fratello Francesco con la moglie Davall Ilde; la zia paterna Giacomo; gli zii: Andrea, Domenica e Caterina Gattino con le rispettive Famiglie.

L'accompagnamento funebre seguirà domani alle ore 16,30 in Racconigi.

Racconigi, 7 ottobre 1940-XVIII.

(1702

Tip. P. Clerici - Racconigi - P.za Roma.

MEMENTO

Nel secondo anniversario della morte di LUCIANA ZUCCARELLI saranno celebrate Messe il 9 ottobre ore 11 a Santa Barbara in Torino, ore 10 a S. Giovanni d'Andorno, ore 7,30 a Campiglia Cervo. I Genitori ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel X° anniversario, il giorno 9, per l'Anima cara ed eletta del Dr. FRANCESCO TORTA, le Famiglie ed in Torino, nella Chiesa di S. Francesco alle ore: 7, 8, 9, saranno celebrate S.e Messe di suffragio. La Famiglia Lo ricorda a quanti l'ebbero cari.

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

La novella di "Stampa Sera,,

LA SFUNGE

L'egittologo Oscar Kramer è celebre al punto da non aver bisogno di presentazioni. A lui si devono alcune famose scoperte intorno alla dinastia dei Ramsete. Egli trovò anche la quarta piramide d'Egitto e la sfunge, il mostro favoloso che un ramo di egiziani miscredenti contrappone alla sfinge, il mostro celeberrimo per le sue sciarade.

Siamo andati a trovare O. Kramer nel suo museo newyorkese. Senza che spendessimo eccessive parole egli capì lo scopo della nostra visita. Ci fece entrare in uno stanzone enorme occupato da una serie di vetrine altissime disposte intorno alle quattro pareti vuote. Disse: « Queste che voi vedete qui dentro sono mummie egiziane di una specie rarissima ». Aguzzammo gli occhi per vedere: niente. Ci mettemmo gli occhiali, non abbastanza fiduciosi della potenza della nostra vista: niente. « Scusate professore — osservammo — ma non vediamo niente ». « Ci mancherebbe altro che vedeste qualcosa. Appunto queste che non vedete — egli continuò indicandoci le vetrine intorno — sono le mummie egiziane invisibili ». Spalancammo la bocca per la meraviglia.

Entrammo in un'altra sala. « Guardate che occhi vividi ha questa mummia » ci disse il prof. Kramer accostandosi al coperchio di un sarcofago. Effettivamente la mummia aveva due occhi piccoli e riverberanti di una vivacità impressionante. « Avete notato — soggiunse lo scienziato — che quasi tutte le mummie hanno gli occhi spalancati? ». « A che cosa è dovuto, professore? ». « Ad uno speciale caffè che i parenti del morituro gli somministravano pochi momenti prima del trapasso. Sapete: facendoli stare con gli occhi aperti erano sicuri che i morti non smarrivano la strada nel loro viaggio all'altro mondo ». Lo stupore a questa rivelazione ci si dipinse per lunga pezza sul volto e noi solo più tardi lo cancellammo con una spugna.

Presa confidenza col prof. Kramer ci avvicinammo a lui, gli facemmo sdegnosamente quattro o cinque nodi nella barba e lo prendemmo per il gavascino. Approfittammo di questa familiarità per fargli altre domande: « Ci potete dire qualcosa sulla scoperta della quarta piramide d'Egitto? ». « Altro che... ». « Vi costò molta fatica questa scoperta? ». « Al solito fu il caso che presiede a molti rinvenimenti. Andai un dopopranzo in una vecchia scuola egiziana e rinvenni la piramide fra un mucchio di polverosi attrezzi scolastici ». Emettemmo un « oh! » di maraviglia rotondo come un uovo.

Il prof. Kramer ci fece entrare in un'altra sala, staccò da una parete due tavolette di ceramica con su incisi dei geroglifici e ce le mise sotto gli occhi dicendoci: « Guardate un momento questi caratteri e vediamo se riuscite ad intendere quello che c'è scritto ». Noi prendemmo in mano le tavolette, ce le rigirammo da tutti i lati e dopo averle considerate per alcuni minuti rispondemmo: « Non riusciamo ad intendere nemmeno una parola ». Il prof. Kramer ci guardò un momento incredulo, poi disse: « Nemmeno io ».

Cambiammo argomento. « Se non siamo indiscreti, professore, vorremmo che ci faceste vedere la sfunge ». « Se il mostro non dorme, volentieri ». « C'è da aver paura? ». « Affatto. E' chiuso in una gabbia di ferro, e poi da quando è qui soffre di malinconia. E' molto debilitato e non farebbe male nemmeno ad un bambino ».

Il prof. Kramer ci accompagnò in una specie di segreta. La sfunge — dal corpo di cavallo e dalla testa di coniglio — si volse al nostro entrare e ci guardò con occhi lagrimosi. « Al contrario della sfinge — disse il prof. Kramer — che non rispondeva nemmeno se la sparavano, la sfunge risponde a tutti i quesiti che le sono posti. Provate ». « Qual'è — dicemmo rivolti alla sfunge — il monumento più antico d'Egitto? ». « Il Nilo » rispose il mostro. « E qual'è il migliore amico? ». « Colui che t'impresta cento dollari e non te ne chiede la restituzione ». « Qual'è il miglior copricapo? » insistemmo. « I capelli ». « Qual'è la calzatura più resistente? ». « La pianta dei piedi ». « E' un mostro prodigioso », osservammo lasciando la segreta. « Ve l'aveva detto, io » confermò lo scienziato. « E adesso vi dirò un'altra cosa — soggiunse l'illustre egittologo. — E' stata la sfunge a suggerire ad Edipo le risposte che lui doveva dare ai quesiti postigli dalla sfinge ». « Ma è proprio vero? » chiedemmo, increduli. « E' vero sì — disse il professore. — Come è vero che io sono un pallone ».

Toreg

Aviolinea scandinava sospesa per il pericolo dei palloni di sbarramento

Helsinki, martedì sera.

In seguito alla notizia della comparsa sopra la Svezia di numerosi palloni di sbarramento della difesa di Londra, le autorità finniche e svedesi, anche in considerazione della nebbia spessa che domina l'itinerario tutto della linea aerea Helsinki-Stoccolma, hanno temporaneamente sospeso ogni comunicazione per via aerea fra le due capitali.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Nella Capitale del crollante Impero

Sintomi di disorganizzazione e di esasperazione a Londra

Dal disservizio postale alla propaganda antibellica nei ricoveri antiaerei

Stoccolma, martedì sera.

Il *Times* di Londra, riferendosi ai manifesti apparsi negli Uffici Postali inglesi per informare il pubblico che la trasmissione e la consegna dei pieghi non può più venire assicurato e per invitare i destinatari delle corrispondenze a dare pronto avviso ai mittenti della ricezione avvenuta, nonchè di prendere copia di tutte le lettere e telegrammi allo scopo di ripeterne la spedizione se non sia avvenuta entro la settimana la consegna dei dispacci originali, dichiara che in pratica ciò significa *un servizio postale triplicato!*

In un comunicato del *Daily Mail* è detto che gli agenti della Polizia di Scotland Yards pattugliano su vasta scala alla ricerca dei distributori di foglietti volanti nei sotterranei londinesi, usati come ricoveri antiaerei.

Quanto al contenuto di tali foglietti, viene detto soltanto che essi fanno della propaganda disfattista. Vengono inoltre perquisiti numerosi fabbricati di tutti uffici, con la confisca di grosse quantità di tali foglietti.

Nave inglese silurata al largo della Spagna

Madrid, martedì sera.

Il vapore spagnolo *Neptuno* ha sbarcato a Huelva ventotto superstiti di un battello di sorveglianza britannico che, partito da Gibilterra, era stato silurato all'altezza di Capo Trafalgar, fuori delle acque territoriali spagnole. Tre membri dell'equipaggio sono periti. (D. N. B.).

Le navi di cabotaggio requisite in Inghilterra

Stoccolma, martedì sera.

Da Londra si apprende che, secondo quanto comunica l'agenzia *Reuter*, il 15 ottobre saranno requisiti a cura del Ministero della Marina mercantile, tutti i vapori britannici addetti ai servizi di cabotaggio. (D. N. B.).

L'« Highland Patriot »

L'importanza della nave per i rifornimenti inglesi

Berlino, martedì sera.

Il siluramento dell'*Highland Patriot* costituisce un successo particolarmente degno di rilievo nella guerra navale condotta dalla Germania contro la Gran Bretagna. Si tratta di una delle cinque navi di 14.175 tonnellate, costruite pochi anni addietro per conto della « Royal Mail Line ». L'*Highland Patriot* faceva servizio in tempo di pace fra la Plata e l'Inghilterra. La perdita di questo vapore particolarmente attrezzato col suoi impianti frigoriferi, per il trasporto della carne e dei generi alimentari deperibili, rappresenta un serio danno per l'organizzazione del vettovagliamento in Gran Bretagna.

La Tailandia aprirà un canale per evitare il controllo inglese di Singapore

Bangkok, martedì sera.

Il Governo thailandese sta progettando la costruzione di un canale fra l'Oceano Indiano ed il Golfo di Thailandia, destinato ad evitare il passaggio delle navi attraverso lo stretto di Malacca e, di conseguenza, il controllo inglese di Singapore.

Contrariamente ad un primo progetto che prevedeva la costruzione di un canale attraverso l'istmo di Kra, un nuovo progetto prevede la costruzione di un canale attraverso la parte meridionale del Thailand, che è molto stretta e che unisce i due fiumi Panga e Kirirat. Questo canale, la cui [illegible] sarebbe molto più semplice di quella contemplata dal primo progetto, sarebbe, in un primo tempo, navigabile solo alle navi di piccole dimensioni.

Verso il confine sudanese

Una Brigata eritrea, in marcia di avvicinamento al confine sudanese, percorre una delle bellissime arterie stradali di cui l'Italia fascista ha dotato i territori dell'Impero.

A Londra è tornato il bel tempo

Intensificate azioni di bombardieri

I "cacciatori,, inglesi volti in fuga

Stoccolma, martedì sera.

« Su tutta la scala del barometro di Londra — scrive un commentatore di qui — sta scritta una parola sola: bombe ». Infatti, egli spiega, le variazioni di condizioni meteorologiche verificatesi in quest'ultima settimana (si è passati dalla nebbia alla tempesta al sereno) non hanno modificato per nulla il ritmo degli attacchi germanici alla Capitale britannica ed alle zone meridionali dell'Inghilterra.

Nuova tattica

I mutamenti hanno soltanto dato modo ai comandanti germanici di far assumere nuove specialità dei propri contingenti aerei e di mettere in pratica nuove tattiche di offensiva.

Chi si è trovato assai meno bene è l'opposto comando; gli inglesi avevano sperato nella nebbia, ritenuta sicura alleata, in quanto avrebbe coperto gli obiettivi. Essa portò invece loro il... regalo dei bolidi volanti di Goering, i quali non soltanto scesero a bassa quota per scaricare le proprie bombe, ma presero a mitragliare le strade, irridendosi della difesa antiaerea che non li vedeva e dei caccia che non potevano alzarsi.

Tornato il tempo bello si sono ripresi i duelli aerei e gli « Spitfire » tornano ad avere la peggio. Dice un comunicato germanico che nei circoli politici berlinesi si rileva che gli attacchi aerei in massa a ondate successive, contro l'isola inglese, continuano con un crescendo impressionante e che anche le condizioni atmosferiche, sovente sfavorevoli, non hanno per nulla impedito i bombardamenti del territorio inglese, ma stringendo il nemico ad accettare battaglia in qualunque ora del giorno e della notte, e con qualunque tempo.

Viene quindi sottolineato che questo bombardamento di massa e continuo dei centri vitali britannici e specialmente di Londra, ha posto alle autorità inglesi una serie di problemi quasi senza soluzione. In alcuni quartieri di Londra la vita civile è quasi interamente paralizzata, poichè la popolazione è costretta a trascorrere circa un terzo della giornata nei ricoveri antiaerei.

Secondo le notizie che pervengono da fonte neutrale, circa un sesto della popolazione di Londra è costretta a vivere con mezzi di fortuna quanto ad alloggio ed a viveri, presso parenti ed amici.

Se poi si prendono in considerazione le notizie da fonte neutrale — e quella americana può essere ritenuta parziale a favore dei germanici — si ha l'impressione che le cose vadano anche peggio di quanto traspaia dai sempre prudenti bollettini germanici.

Dice un'agenzia di New York, che trova qui pubblicazione dei suoi scritti, che i bombardieri germanici hanno anche durante tutta la giornata di ieri e la notte scorsa rovesciato ininterrottamente i loro carichi micidiali sulla Capitale, incuranti dell'intensissimo fuoco di sbarramento della difesa contraerea.

Duelli aerei

Ad ondate successive di tre e cinque apparecchi l'aviazione germanica non ha dato tregua alla difesa che non è riuscita a tener lontani dal cielo di Londra gli attaccanti.

Ne sono seguiti duelli accanitissimi di « Messerschmitts » e « Spitfires » con gravi perdite da parte di quest'ultimi.

La notte scorsa la Capitale ha sofferto il più intenso bombardamento dall'inizio della guerra e grossi incendi sono scoppiati in diversi punti della città e sull'estuario del Tamigi.

Fabbriche d'armi e di materiale bellico sono state duramente colpite anche nella Scozia e nell'Inghilterra centrale.

Altre notizie qui giunte da Londra confermano la straordinaria violenza del bombardamento effettuato ieri in pieno giorno dagli aviatori germanici, incuranti del nutrito fuoco delle batterie antiaeree e dei pochi caccia britannici alzatisi per contrastare loro il completo dominio del cielo della Capitale. Gli avversari sono stati in breve sgominati e con ondate successive i bombardieri germanici hanno potuto scorrazzare in lungo e in largo la grande metropoli, nuovamente e duramente colpendola per oltre 10 ore.

La massa di bombe

Nel darne notizia la radio britannica attribuiva la inefficacia dell'azione dei caccia inglesi alle condizioni atmosferiche avverse. Essa dimentica perciò che fino a ieri aveva sostenuto che tali invocate condizioni avrebbero reso impossibile il volo ed interrotto l'uragano di ferro e di fuoco scatenato da quattro settimane su tutta l'Inghilterra.

Sempre dall'America si viene a sapere che una lettera pubblicata da un cittadino degli Stati Uniti sul giornale New York Times paragona Londra a una città squassata dal terremoto. L'autore della lettera afferma che nessun distretto londinese è stato risparmiato dalle distruzioni e che ovunque ci sono delle buche e crateri prodotti dalle bombe, mentre delle piazze intere sono trasformate in deposito di rottami.

Nel corso della notte ultima — si riferisce qui dalla Germania — l'aviazione tedesca ha continuato su vasta scala le sue azioni di rappresaglia contro l'Inghilterra, raggiungendo importanti risultati.

La massa di bombe piombate sull'isola stanotte è superiore al consueto e, grazie alle condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli, importanti obbiettivi di carattere militare sono stati colpiti con successo.

Cadetto dell'Esercito giapponese assassinato da terroristi cinesi nella Concessione francese di Sciangai

Sciangai, martedì sera.

Il cadetto dell'esercito giapponese, Yoshihide Imai, è stato assassinato, mentre procedeva, ieri mattina, all'ispezione di un posto di guardia a Zickawai, nell'area della Concessione francese.

E' questa la seconda volta, nello spazio di otto giorni, che un ufficiale giapponese in uniforme cade vittima dei proditori attacchi terroristi nel territorio della Concessione internazionale.

Colpito da quattro proiettili, di cui uno al petto e un secondo nel basso ventre, il cadetto Imai è stramazzato al suolo, mentre gli assassini, rimasti sconosciuti, fuggivano abbandonando sul posto le armi usate nel proditorio [illegible].

Si ricorda anche, in questa occasione, che, il 29 settembre, il maggiore Yoshie Isobe era gravemente ferito da alcuni colpi di arma da fuoco a Hong Kei, nella area della Concessione internazionale.

Si taglia la lingua per punirsi di una delazione

Istanbul, martedì sera.

Un prigioniero, rinchiuso nelle carceri dell'isola di Imrali, nel Mar di Marmara, si è tagliata la lingua per aver fatto delle confessioni in danno di un altro rinchiuso nelle stesse carceri. Nelle prigioni di Imrali sono, generalmente, rinchiusi i condannati per delitti passionali.

Avventure di tutti i giorni

Caccia alla volpe

Milano, martedì sera.

Il signor Felice V. di anni quarantacinque, impiegato di banca, non è proprio felice come vorrebbe: ha una mogliettina graziosa, vivacissima, giovane, con la quale ha vissuto come in paradiso per sei mesi dopo le nozze celebrate la primavera scorsa; ma ora passa, da qualche tempo, ore e giorni d'inferno. L'inferno è la gelosia: gli han detto che sua moglie tutti i giorni esce alle quattro del pomeriggio, sale su un taxi che attende poco lontano da casa, e non ritorna che pochi minuti prima della cena.

Il signor Felice interroga la cameriera; questa cade dalle nuvole. Il signor Felice pensa che evidentemente sua moglie ha per complice la cameriera e non insiste, anche per non dar sospetti alla sposina. E' determinato a scoprirla. Metterà in atto un suo piano e, se riuscirà, correrà subito a denunciare la donna infedele alla pubblica sicurezza. Detto fatto. Ieri nel pomeriggio il signor Felice V. non si è recato in ufficio. E' uscito, però, alla solita ora, e, passeggiando per la città, ha atteso l'orario che gli era stato suggerito. Noleggiato un taxi, si è fatto portare in presso casa sua e, dentro, abbassate le tendine, ha ordinato all'autista di attendere.

Alle quattro precise, una donna, infatti, esce dalla porta della sua villetta situata fuori porta Monforte: una donna con una volpe al collo: la riconosce: è la volpe di sua moglie. Egli, però, è costretto a vederla per di dietro soltanto, ma la volpe la riconosce, ripetiamo, benissimo e non vi può essere più dubbio alcuno.

La donna sale in un taxi a sua volta: e non appena quello parte, egli ordina all'autista di quello ove si trova in agguato, di seguirlo.

Dopo circa mezz'ora di corsa, la donna, fermato il taxi scende e si incontra con un giovanotto e a lui si accompagna. Felice V. paga, congeda l'autista e insegue i due. A fronte di essi s'accorge che la donna non è sua moglie ma la cameriera che veste l'abito più bello di sua moglie e la volpe che egli ha donato un tempo fa alla sposa.

Apostrofe alla cameriera infedele, imbarazzo del giovanotto che coraggiosamente se la squaglia. Felice è felice, ma non vuol dimostrarlo alla cameriera e, noleggiato un altro taxi, sale con la ragazza e scende poco dopo al commissariato.

Conclusione: la ragazza confessa che la signora, ogni giorno a quell'ora, si reca da sua madre a terminare un meraviglioso lavoro a lana che vuol donare per sorpresa al marito per il suo compleanno e torna verso le sette e mezza. Lei, la cameriera, terminate le faccende di casa, ne approfittava per indossare gli abiti della padrona e la sua volpe e passare un'ora con il fidanzato. Ciò naturalmente provoca il licenziamento in tronco. Il signor Felice la lascia in custodia al commissariato, corre a casa della suocera, racconta tutto alla moglie e, con questa e una valigia con tutta la roba della cameriera, torna dopo circa un'ora.

— Vi manca niente in casa, signor V.? — chiede il funzionario.

— Per fortuna, no, signore — risponde la signora.

— Mi spiace che rimarrete senza cameriera...

— Purtroppo! — esclama la signora.

— Ma ho riacquistato la felicità, signor Commissario, perchè ero roso dalla gelosia e voi capite bene il resto.

— Immagino — dice il funzionario mentre saluta i due coniugi che se ne vanno sorridenti e beati.

Il falso poliziotto che... perquisiva le ragazze

Alessandria, martedì sera.

Dopo numerosi rinvii, si è concluso in Tribunale un boccaccesco episodio già accennato su queste colonne: il rappresentante di commercio Aldo Fiorini, di 38 anni, residente a Torino, era sceso nell'aprile dello scorso anno nel vicino sobborgo di Valmadonna, qualificandosi per funzionario della Squadra Mobile della Questura torinese. Valendosi di questa carica attribuitasi e minacciando di fornire pessime informazioni sul conto della sartina Elsa Chiappino, ventenne, la costringeva a subire una minuziosa visita. Con gli stessi raggiri il Fiorini tentava poco dopo ripetere... l'esperimento su un'altra signorina coetanea e vicina di casa dell'Elsa, senza però riuscirvi per la recisa resistenza della nuova esaminanda. Anzi ne seguì una denuncia all'autorità e quindi l'arresto del prevenuto, che ha cercato ora attenuare le conseguenze di quelle serie di gesti inconsulti. Il Tribunale tuttavia lo ha ritenuto pienamente colpevole e lo ha condannato a due anni e tre mesi di reclusione, nonchè alle spese tutte di giudizio.

Raduni di bestiame nell'Alessandrino

Alessandria, martedì sera.

La sezione zootecnica del Consorzio Provinciale produttori dell'agricoltura, in sostituzione dei soppressi mercati bovini, ha fissato i seguenti raduni di bestiame: 12 ottobre a Ovada; 14 ad Alessandria; 19 a Tortona; 21 a Murisengo; 22 a Casale Monferrato; 31 a Novi Ligure. E' bene ricordare che la consegna volontaria evita la precettazione e andrà in scarico del 30% del peso bovini che è stato bloccato: inoltre tutto il bestiame ammesso ai raduni viene ritirato.

Muore per scottature

ALESSANDRIA. — L'os. trasiante ma ha fatto la scolara Luigina Bovone, di Silvestro, di 9 anni, residente nel vicino sobborgo di Mandrogne, la quale è caduta accidentalmente nel caminetto di casa, riportando orrende scottature al torace e al viso: la poveretta è deceduta dopo una straziante agonia.

SPORT

Le Nazioni invitate a Cortina pei Campionati mondiali di sci

Roma, martedì sera.

La Federazione italiana degli sport invernali organizzatrice dei Campionati mondiali di sci per il 1941, ha diramato gli inviti per la grande manifestazione, che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo, alle seguenti Nazioni: Belgio, Bulgaria, Finlandia, Germania, Giappone, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Romania, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Ungheria.

II.

Vita e avventure del mago della magia

A spasso per il mondo in compagnia dell'irrealtà

Fatto ritorno a Torino dopo l'avventuroso viaggio, dopo la prigionia in Russia, Bartolomeo Bosco, il grande giocoliere, l'uomo che faceva stupire le folle di tutti i paesi, non trovò l'ambiente e le accoglienze che desiderava. Egli era già celebre, ma i suoi di casa non lo sapevano o non volevano saperlo; sempre più ripugnanti i genitori gli facevano continue rimostranze perchè desistesse dalla professione (egli la definiva arte) che aveva intrapreso. Si trattava di buoni vecchi piemontesi dalla testa dura, ma Bartolomeo Bosco era di buona razza ed ebbe la testa più dura dei genitori.

La passione di Bosco per l'arte sua era invincibile predominante; non curando perciò le osservazioni dei congiunti decise di far ritorno in Polonia ed in Russia dove era stato riconosciuto e ricompensato per il suo valore. Iniziò così nel mese di maggio del 1819 quel suo viaggio attraverso il mondo, durante il quale formò la delizia e l'ammirazione dei pubblici più svariati. A Berlino, a Potsdam, a Varsavia, a Pietroburgo i suoi spettacoli furono sempre onorati dalla presenza dei Sovrani; si fermò in Ungheria, in Danimarca, in Francia, in Belgio; a Rouen visse una drammatica avventura per l'affondamento del battello a vapore al Ponte del Pec, con grande delusione degli abitanti di quella città che, come diceva un giornale di Parigi del 20 aprile 1833, lo attendevano « con la massima ansietà come si aspetta un nuovo sottoprefetto nel capoluogo, come i giudei aspettano il messia e come i sansimoniani aspettano la donna libera ». La perdita di tutti gli strumenti della sua magia lo consigliò a tornare a Torino, dove, ricostruite le sue macchine, diede uno spettacolo alla presenza dei Sovrani e donde iniziò un nuovo viaggio attraverso l'Italia. Ritornò poi ancora a Parigi ove i giornali narrarono le sue bravure. Eccone alcuni resoconti.

« Arrivato a Parigi all'albergo dell'Inghilterra, Bosco fece chiamare un barbiere che lo rase con molta destrezza; trovò Bosco in costui una certa aria d'importanza, assai comune presso questi tali; per correggerlo si guardò in uno specchio e lo rimproverò quindi di non averlo sbarbato da una parte. Il barbiere stupefatto lo rase senz'altra osservazione dalla parte che gli aveva indicata; ma qual si fu la sorpresa di costui allorchè il nostro prestigiatore gli presentò all'istante l'altra guancia nuovamente rivestita di pelo ed anche più folto; di modo che pareva non fosse stato mai raso. A questo tratto il barbiere si confuse e domandò seriamente a Bosco se avesse a che fare con un diavolo o con un uomo e si rifiutò ostinatamente di continuare un'operazione che giudicava interminabile ».

Il nostro uomo sapeva rendersi popolare ed amato dalle folle. Ecco un esempio di non comune pubblicità:

« Bosco si portò ier l'altro di buon mattino sul mercato ed avvicinatosi ad una contadina che vendeva delle ova le domandò se erano fresche e quanto ne voleva. Stabilito il prezzo protestò che tanto le avrebbe pagate, a condizione però che fossero fresche e voleva egli medesimo farne opportuna esperienza. Rottone perciò uno in faccia alla venditrice vi fece trovare una moneta d'argento che si pose in tasca; ne rompe un secondo ed ugualmente un terzo e ne estrae da questi una moneta d'oro. Sorpresa allora la venditrice ricusò di vendergli le uova pattuite ed anzi persuasa che queste fossero tutte piene di denari andò a romperle dentro un cortile, ma le trovò tutte vuote come necessariamente doveva accadere. Bosco allora impietosito per aver fatto rompere tutte le ova a questa baggiana le si avvicinò e volle regalarle di quelle monete stesse che aveva dato ad intenderle aver trovato dentro le ova ».

A Bologna si scriveva di Bosco che « i giornali francesi, così difficili nel rendere a noi italiani ciò che ci compete, senza esitare a dargli il vanto sui loro famosi prestigiatori Turandot, Comus, Olivier e Comte, lo appellano fino un Nostradamo, un Cagliostro redivivo ». I fogli di Berlino e di Vienna lo qualificavano il Paganini dell'arte sua; le gazzette privilegiate di Milano e di Venezia lo hanno equiparato nel suo genere alla Malibran nel canto, a Pugliesi nel calcolo. Egli è insomma una delle rarità artistiche viventi.

A Vienna e in Francia dove Bosco — come dice l'opuscolo pubblicato più di cent'anni or sono sulla sua vita — « fece moltissimo incontro », gli fu dedicata dal signor Balfort, impresario di teatro, la seguente canzone che veniva cantata su un motivo allora di gran moda:

« Perchè attoniti e senza respiro
stan costoro? A chi evviva si fa?
E' un demonio bizzarro che in giro
sotto il nome di Bosco sen va.
O fanciulle chiudete le porte
se mai troppo vi corre vicino
perchè ei fece talor pel camino
i più rari gioielli sparir,
al terrore di canto famiglie,
da l'inferno il demonio più ardente,
agli amanti non lascia più niente
che alle belle vuol tutto rapir ».

E la canzone continuava esaltando le virtù di Bosco che « egli può senza darsi gran pena — trasformar uno scialle in coniglio — e poi l'acqua in un batter di ciglio — in buon vino mutare potrà ».

Aveva Bosco suddivisi gli spettacoli in tre rappresentazioni comprendenti ognuna 25 esperimenti, tra cui ricordiamo i più curiosi per la loro intitolazione: « Sparizione ed apparizione della luna piena nel fazzoletto — L'anello incantato delle fate di Benevento — Il violino di Paganini o la variazione diabolica — Il musulmano in disgrazia a Costantinopoli — Indovinare il terno a lotto — La metamorfosi di Lucifero — e molti altri che dovevano certo essere interessanti.

Il libretto ormai raro ed introvabile col [illegible] poscaul serviva a Bosco come la sua carta di presentazione nelle città da lui visitate e così concludeva: « Bartolomeo Bosco durante il suo breve soggiorno in questa città si offre di iniziare chiunque lo gradisse nei segreti della magia egiziana e di apprendergli in poche lezioni nuovissimi giuochi per divertire una Società. Possiede pure un magnifico assortimento di macchine grandi e piccole per chi desiderasse farne acquisto a prezzi discreti. Il suddetto darà anche delle accademie fisico-meccaniche nelle case private che le desiderassero per divertire la società per un'ora e mezza circa con delle indicazioni di un genere tutto diverso da quello che rappresenta nei pubblici teatri ».

Certamente Bosco tra le sue abilità aveva anche quella di far quattrini. Infatti in Francia stipulò un contratto per trenta rappresentazioni per 60 mila franchi, cifra allora enorme tale da potersi paragonare agli inauditi stipendi delle dive di oltre oceano. Per mezzo secolo Bartolomeo Bosco divertì milioni di spettatori. Il suo nome era divenuto proverbiale in tutta Europa ed ancor oggi è ricordato come quello di chi fu insuperabile nell'arte sua.

Quali siano stati gli ultimi anni di Bartolomeo Bosco non ci è dato sapere. Forse la sua storia segna pagine tristi negli ultimi tempi della sua vita; forse le mani così abili e veloci gli si impigrirono con l'età; forse dallo splendore dei palcoscenici dei più grandi teatri d'Europa gradatamente fu declassato a teatri minori, ai piccoli palcoscenici dai quali ancora si poteva strappare l'applauso ad un pubblico ingenuo e poco esigente. Sembra che egli abbia anche tentato di ritrovar la primitiva fortuna cercando nuove platee, varcando l'oceano. Invano; dall'America tornò in Europa e riprese a girare per quelle città in cui il suo nome era un tempo tanto celebre; ma i giovani di allora non lo amavano più. Aveva trovato molti imitatori e poi il suo era un genere già sfruttato. La sua vera intima tragedia di artista volgeva al termine. Generoso per natura mai aveva saputo accumulare le ricchezze guadagnate; occorreva quindi lavorare ancora, per vivere. Di far ritorno a Torino non ci pensava; preferiva viver lontano dalla sua città natale per non subire l'umiliazione di un triste ritorno in povertà. Il 5 marzo del 1863 si trovava a Dresda quando la morte lo colse. Della sua tomba non si hanno notizie, ma il suo nome è rimasto nella storia dei giocolieri. Così infatti il *Moniteur des teatres* alcuni anni prima della sua morte concludeva una sua relazione: « Egli è stato la risorsa dei nostri spettacoli e dei nostri teatri ».

Alberto Vigna

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Gli aerei della R. A. F. sono tornati sulla Capitale del Reich

Tre bombardieri abbattuti nel cielo di Berlino

La rappresaglia germanica pronta ad estendersi su altre città delle isole inglesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Dopo quasi una settimana di assenza gli inglesi sono tornati stanotte a Berlino, profittando del tempo sereno. La difesa antiaerea tedesca è entrata in azione con notevole risultato, dato che tre apparecchi nemici sono stati abbattuti entro il perimetro della città.

Nonostante le perfette condizioni di visibilità, i piloti inglesi — cinicamente fedeli alle loro tradizioni — hanno bombardato quasi esclusivamente i quartieri abitati, dove non esistono obiettivi militari, colpendo, fra l'altro, due ospedali, oltre una clinica di maternità.

Calma di folla

Soltanto in un punto è stata colpita, a quanto precisa un comunicato ufficiale, una installazione ferroviaria. Si deplorano 15 morti.

La popolazione berlinese ha mantenuto un contegno mirabile per disciplina e calma. Stamane, nonostante la durata considerevole dell'allarme notturno, tutti erano al loro lavoro, e la città aveva ripreso il suo aspetto gaio e sereno di ogni giorno.

Questa nuova impresa della R. A. F. vorrebbe essere l'applicazione pratica della parola d'ordine di Duff Cooper: «Bombardare Berlino per salvare Londra». Questa parola d'ordine, ci si dice, figura sotto molte belle fotografie delle città tedesche che gli inglesi pretendono avere bombardato e pretendono bombardare. Le fotografie sono state affisse su molti muri diroccati di Londra.

L'illusionismo continua pertanto ad essere all'ordine del giorno in Inghilterra. Si parla della fantasiosa grande offensiva inglese contro la Germania come della cosa più seria di questo mondo; si afferma che per il momento Berlino non è ancora colpita in pieno perchè la R. A. F. concentra i suoi sforzi contro i porti del litorale franco-belga-olandese per bloccare il pericolo di una invasione tuttora persistente.

Tuttavia si precisa che già fino da ora i danni prodotti dalla R. A. F. sono immensamente superiori a quelli arrecati dai tedeschi a Londra («un paragone non è possibile, scrive testualmente il Daily Mail, perchè dove la R. A. F. ha colpito è il caos più completo»).

A Berlino non ci si lascia naturalmente impressionare da queste millanterie avversarie. Le parole di Duff Cooper restano delle parole e non sono i sogni degli inglesi, ma le armi tedesche che decideranno delle sorti di Londra e dell'intera isola britannica.

Giudizi di neutrali

I fatti si oppongono crudamente alle illusioni inglesi. E basta leggere quello che ha scritto, in un rapporto confidenziale che è stato posto a disposizione del D. N. B., un diplomatico di un paese neutro che ha lasciato recentemente l'Inghilterra:

«Fra alcune settimane sarà inutile che i tedeschi continuino a bombardare Londra: se nel frattempo gli attacchi aerei avranno continuato con la stessa intensità come negli ultimi giorni della mia permanenza nella Capitale inglese; la distruzione di Londra sarebbe infatti in tal caso già avvenuta ad un punto tale da potere paragonare la sorte della Capitale inglese a quella di una seconda Cartagine».

Aggiunge dal canto suo, in un rapporto, un diplomatico dell'Ambasciata nipponica a Londra che «gli attacchi tedeschi sono considerevolmente più gravi di quello che riferiscono i giornali inglesi. La popolazione di Londra è intensamente depressa al massimo grado. Ho avuto occasione di essere a Berlino durante gli attacchi aerei della R.A.F. Tuttavia non vi è nessun paragone possibile con gli attacchi tedeschi contro Londra.

«Gli attacchi tedeschi lasciano una impressione terrificante sul morale della popolazione inglese. Dal punto di vista militare è per me ormai assolutamente esclusa una vittoria inglese».

Ma anche dalla lettura degli stessi giornali inglesi non si stenta a capire come il paragone con la distruzione di Cartagine non sia ormai lontano dal divenire una realtà.

Scrive infatti il Daily Sketch: «In una sola strada londinese, la Oxford Street, sono andati rotti i vetri di molti negozi per un valore di settantamila sterline. I vetri delle vetrine, che pesavano molte tonnellate, hanno dovuto essere rimossi con degli autocarri.

E per completare il quadro basta l'accenno dell'anglofilo *New York Times*: «I londinesi non osano più lasciare i rifugi antiaerei al mattino, anche quando già è suonata la fine dell'allarme, sapendo che all'attacco notturno segue subito l'attacco delle prime ore del giorno».

Questa è la verità su Londra. Cerchino pure gli inglesi di procedere nelle preconizzazioni di Duff Cooper e Mr. Newall e di ritenere possibile il bombardamento intensificato di Berlino. Comunque vadano le cose per gli inglesi sopra il cielo della Capitale tedesca, i loro attacchi contro Berlino non avranno in alcun caso significato di salvezza per Londra, perchè è ormai troppo tardi per la metropoli britannica. Nuovi attacchi contro Berlino porterebbero come unica conseguenza l'estensione delle azioni tedesche di rivalsa ad altre città della Gran Bretagna. «L'esempio di Londra, questa Cartagine della storia contemporanea, dovrebbe servire di ammonimento», così scrive stamane il 12 Uhr Blatt.

Ma forse non è lontano il momento in cui tutti gli occhi inglesi si apriranno sulla realtà e la reazione popolare scoppierà contro i criminali seminatori di illusioni. In ogni caso è estremamente sintomatico che gli americani residenti a Londra non condividano affatto l'ottimismo ufficiale, e si preparino invece a lasciare in massa Londra.

Guido Tonella

DALLA SCOZIA ALLA MANICA

Le incursioni germaniche dell'ultima notte

Stoccolma, martedì sera.

Radio Londra informa stamane che la Capitale britannica ha subito la scorsa notte il più lungo allarme aereo, dopo l'inizio della offensiva aerea tedesca.

L'annunciatore non ha precisato la durata dell'allarme, limitandosi ad accennare che dei danni sono stati arrecati in dieci distretti di Londra. Gli aerei tedeschi sono comparsi nel cielo della Capitale a gruppi di cinque o sei, separandosi poi per dirigersi su obiettivi individuali.

La radio britannica informa pure che bombe sono state lanciate sull'Inghilterra del nord-est e del nord-ovest e sulla Scozia sud-orientale.

Sempre la radio ammette che numerose bombe sono state lanciate su Londra e sui sobborghi, ma ammette che, data l'estensione degli attacchi, i danni non sono stati gravi. Fra l'altro si ammette che sono stati inflitti danni agli impianti industriali nella parte sud-orientale di Londra.

Lo "Stock Exchange„ non darà dividendo

Ginevra, martedì sera.

Si apprende da Londra che lo «Stock Exchange» ha deciso, per la prima volta dopo il 1919, di non distribuire quest'anno il solito dividendo provvisorio. (D.N.B.)

Contingenti di volontari sostituiranno in Francia le truppe alle armi

Ginevra, martedì sera.

Secondo un comunicato ufficiale del Ministero della Guerra francese, la classe del 1918, che costituisce una gran parte della odierna armata francese dopo la smobilitazione che in tempi normali sarebbe avvenuta nell'ottobre di quest'anno, resterà sotto le armi ancora per un certo tempo, e ciò fintantochè essa potrà essere sostituita dallo stesso numero di soldati volontari. Nei circoli francesi competenti questa misura viene anche motivata col fatto che, a seguito del contemporaneo congedo di un completo contingente annuo di leva, non peggiori ancora di più la mancanza di lavoro che già si nota in Francia. (D.N.B.)

Il DUCE nella città scaligera

Un momento della visita del Duce a Verona: il Fondatore dell'Impero passa in rivista lo schieramento degli ufficiali del Presidio

Precisazioni su esami e lauree degli studenti in servizio militare

Roma, martedì sera.

I turni straordinari di esami, scelti dagli studenti stessi in relazione ai loro obblighi militari, fanno parte della sessione autunnale e possono sostituire i turni normali della stessa, non aggiungersi ad essi per uno stesso esame.

Lo studente militare, quindi, che sostenga con esito negativo un esame in uno dei normali appelli nella prossima sessione autunnale, non potrà ripeterlo in un turno straordinario per il divieto, anche ad esso applicabile, della ripetizione di esami nella stessa sessione. Potrà, invece, lo studente militare sostenere alcuni esami negli appelli normali della sessione autunnale, altri in un turno straordinario.

Ad ogni studente militare è concesso un solo turno straordinario. Lo studente, quindi, che chiede di sostenere esami in un turno straordinario e non si presenti nel giorno fissato, perde la facoltà concessagli dall'ordinanza e non può chiedere un altro turno straordinario.

Parimenti lo studente che sostenga esami con esito positivo o negativo in un turno straordinario non può chiedere altri turni per sostenere altri esami, o per ripetere gli esami falliti nel detto turno.

Gli studenti militari non sono obbligati a sostituire la dissertazione normale dell'esame di laurea, o diploma con la discussione orale. Essi, naturalmente, possono anche rinunziare a tale facoltà; ed è da aggiungere che la facoltà stessa non intende eliminare le altre prove accessorie (le cosiddette tesine) dell'esame di laurea, o diploma. Anche lo studente militare, quindi, che intende fare uso della facoltà di sostituire la dissertazione normale e fondamentale dell'esame di laurea con la discussione orale dovrà sostenere le prove accessorie (tesine e simili).

LA LOTTERIA DI MERANO

Il primo premio si aggirerà sui due milioni

La vendita dei biglietti ha superato quella dell'anno scorso

Roma, martedì sera.

La vendita dei biglietti della Lotteria di Merano ha dato risultati superiori all'attesa. Ci risulta che, nonostante le difficoltà del momento attuale, la vendita complessiva ha superato quella dello scorso anno e pertanto il primo premio si aggirerà sui due milioni di lire e la percentuale che spetterà al rivenditore sarà di circa sessantamila lire.

Il Ministro Riccardi invitato dal Governo del Reich si recherà a Berlino

I prossimi colloqui col dott. Funk per il nuovo assetto dell'economia europea dopo l'immancabile vittoria

Roma, martedì sera.

Nei prossimi giorni l'Eccellenza Riccardi, Ministro per gli Scambi e per le Valute, si recherà a Berlino, invitato dal Governo del Reich, per incontrarsi con il dott. Funk, Ministro per l'Economia e Presidente della Reichsbank, per un comune esame dei vari e complessi problemi che si riferiscono al nuovo assetto dell'economia europea dopo il conseguimento dell'immancabile vittoria sulle Potenze demoplutocratiche.

Per quanto la guerra contro l'Inghilterra e l'attacco al capisaldi della costruzione imperiale britannica, siano in pieno svolgimento, si è, tuttavia, ravvisata la opportunità di impostare fin da ora, nelle loro linee essenziali, questi importanti problemi sulla cui soluzione sono basati lo sviluppo e la organizzazione economico-commerciale della produzione europea e dei traffici internazionali.

Le due Potenze dell'Asse, affratellate nella comune lotta, sapranno sicuramente risolvere tali problemi con spirito realistico e con l'esatta comprensione, tanto dei loro reciproci vitali interessi, quanto delle fondamentali necessità economiche di una nuova Europa liberata definitivamente dalle dannose e artificiose strutture del capitalismo giudaico.

I prossimi colloqui di Berlino tra il Ministro Riccardi e il Ministro Funk assumeranno pertanto particolare importanza e il loro svolgimento richiamerà il più vivo interesse e l'attenzione non solo negli ambienti economici italo-tedeschi, ma anche in quelli dei Paesi che dovranno trovare il loro assetto nel quadro dell'economia europea di domani. *(Stefani)*

Grandiosa manifestazione a Tripoli alla presenza di Graziani

Tripoli, martedì sera.

In una grandiosa adunata tenutasi al Teatro Miramare alla presenza del Governatore generale della Libia, Maresciallo Graziani, la popolazione di Tripoli ha solennemente riaffermato la sua fede negli ideali e nelle ragioni della guerra e nell'immancabile completa vittoria finale delle Potenze dell'Asse. Erano presenti tutte le gerarchie civili, militari e politiche, oltre ai notabili musulmani.

Il Maresciallo Graziani, che, appena apparso nel teatro, è stato accolto da una fervida dimostrazione al Duce, salito sul palcoscenico, ha rivolto ai presenti vibranti parole, tracciando le linee inderogabili delle norme ai cittadini tutti metropolitani e musulmani, onde concorrere al raggiungimento della vittoria finale.

Infine il Maresciallo Graziani ordinava il saluto al Re e Imperatore e al Duce, cui rispondeva l'appassionato grido della folla. Quindi lasciava il teatro, mentre si rinnovavano le entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. *(Stefani)*

Un rapporto a Novara di lavoratori agricoli

Novara, martedì sera.

Stamane è giunto a Novara il cons. naz. Vincenzo Lai, Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, che ha proceduto alla visita di varie aziende agrarie, fra cui il villaggio rurale «Angelo Ridone», tipica figura di bonifica agraria in Regime fascista. Il Gerarca ha poi tenuto rapporto nel salone Vittoria a duemila lavoratori dell'agricoltura, trattando importantissimi argomenti riferentisi al campo agricolo, specie nel momento attuale. Al raduno erano presenti tutte le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni agricole della provincia. L'adunata si è chiusa con entusiastiche acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Misera fine di un contadino

La mortale caduta da una scala a pioli — Il rinvenimento del cadavere l'indomani mattina

Brescia, martedì sera.

Con una scala a pioli portatile il contadino Giovanni Maria Giordani, di 64 anni, si accingeva l'altra sera a salire sul fienile di una cascina, a Villa Sassonia, in Comune di Iseo. Ma la scala, male appoggiata, oscillò durante la salita del vecchio, in modo da fargli perdere l'equilibrio e rovesciarsi a terra insieme con lui. Nessuno dei contadini della cascina aveva inteso il grave incidente ed il Giordani, che era deceduto per trauma occipitale, fu rinvenuto cadavere la mattina successiva.

La incidentale caduta di un ingegnere

Genova, martedì sera.

Mentre alle Acciaierie S.I.A.C. dell'Ansaldo, a Campi, l'ingegnere Paolo Passetti, di anni 25, stava sorvegliando dei lavori, cadeva da una considerevole altezza, ferendosi gravemente. Subito soccorso veniva trasportato all'Ospedale di Sampierdarena e ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica.

La morte dell'impresario ferito nel porto di Genova

Genova, martedì sera.

Dopo penosa agonia è deceduto all'Ospedale di Sampierdarena l'impresario Giuseppe De Rossi, di anni 58. L'infelice, come abbiamo già dato notizia, era rimasto gravemente ferito l'altro giorno, mentre era intento al proprio lavoro in porto.

Da un pianerottolo

SONDRIO. — Causa l'oscurità, la lavoratrice [illegible] Maria Rossi [illegible], da Ponte Valtellina, è precipitata da un pianerottolo alto sei metri, fratturandosi la base cranica. La morte è stata immediata.

55.000 lire di sacchi e 10.000 di valori bollati asportati a Milano

Milano, martedì sera.

Ignoti ladri, allargata una inferriata, sono riusciti a penetrare nella fabbrica di sacchi di Giacomo Moretti, in via Perugino 13, dove hanno rubato 5500 sacchi del valore di lire 55.000. Frugando, quindi, nei cassetti degli uffici, hanno trovato anche degli assegni bancari per complessive 17.610 lire.

Altri ignoti, penetrati con chiavi false nella privativa di Giuseppe Treccani, in via Juvara 7, hanno asportato valori bollati, tabacchi e liquori per 10.000 lire.

Ancora altri ignoti, introdottisi nottetempo, approfittando dell'assenza del proprietario, nei due appartamenti delle signore Lina Vigezzi e Adele Rossi vedova Arnaboldi, situati nella casa di via Petrarca 6, hanno rubato pellicce, argenterie ed altro.

Il processo in Assise del feritore della moglie

Milano, martedì sera.

Questa mattina è stato chiamato dinanzi alla Corte d'Assise il processo per direttissima contro certo Emilio Guenzi, di Stefano, di 35 anni, reo confesso di avere colpita reiteratamente a colpi di rasoio, mozzandole quasi il capo, la propria moglie Angela Rossi, dalla quale viveva separato. Il fatto si svolse nella nostra città la sera del 3 corrente, nella quale il Guenzi si era recato nel domicilio della moglie per indurla a ritornare con lui.

A soli cinque giorni dal delitto il Guenzi è comparso davanti alla Corte d'Assise, in base alle disposizioni del nuovo Codice Penale che fissa le modalità ed i casi del giudizio direttissimo, disposizioni che sono state applicate a Milano per la prima volta. Dopo le formalità di legge il Presidente, dato che è in corso un altro importante processo contro una banda di malfattori che non terminerà che sabato venturo, ha rinviato il proseguo del processo contro il Guenzi a lunedì 14 corrente.

Imputati di calunnia

Quattro assoluzioni per insufficenza di prove

Milano, martedì sera.

Dopo più di tre anni dal delitto nel quale lasciava la vita la sciagurata Rosetta Veneroni si è conclusa la lunga vicenda giudiziaria col processo d'Appello a carico di Erminia Fuscaldo, dei coniugi Bigliotto e del loro figlio Eligio, condannati dal Tribunale di Milano per calunnia nel marzo scorso.

Come si ricorderà era stato imputato dell'omicidio tale Luigi Germani, antico amante della Rosetta, che venne assolto nell'aprile dell'anno scorso dalla Corte d'Assise di Milano per non aver commesso il fatto. La Corte rimise di conseguenza gli atti alla Procura del Re, per un procedimento di calunnia a carico delle quattro persone suddette, in quanto la Fuscaldo aveva dichiarato all'Autorità di P. S. ed a quella giudiziaria di riconoscere nel Germani l'assassino e gli altri tre erano ritenuti gli istigatori della stessa Fuscaldo per occultare il vero colpevole.

Il Tribunale aveva condannato i quattro imputati tutti detenuti a quattro anni ciascuno di reclusione. La causa d'Appello si è ora discussa davanti alla settima sezione e la Corte ha assolto tutti gli imputati per insufficienza di prove.

Il formaggio dei topi

FERRARA — La bambina Clara [illegible] di Armando, di anni 2, da Mizzana di Ferrara, rovistando in una credenza della cucina, rinveniva un pezzetto di formaggio che mangiava. Si trattava di un'esca avvelenata per i topi. Raccolta in gravi condizioni dai familiari, è stata ricoverata all'ospedale della nostra città, dove, dopo le cure del caso, fu trattenuta in osservazione.

2 ragazzi infortunati

VERCELLI — Vittime di un incidente di strada alle porte della città, sono rimasti i ragazzi Gustavo Cerruselo, di 15 anni, e Nello Finotti, di 9 anni, i quali attraversando improvvisamente via Valsesia sopra una bicicletta guidata dal Cerruselo sono stati investiti da un'automobile pilotata dal vercellese Enrico Baviglio. Il Cerruselo ha riportato la sospetta frattura della base cranica per cui è stato ricoverato con prognosi riservata; il Finotti se la caverà invece in una quindicina di giorni.

Cambio di un motore colpito

Durante una incursione sull'Inghilterra questo aereo da bombardamento tedesco ha avuto un motore colpito da una granata antiaerea. Appena raggiunto il campo, il motore colpito viene smontato e sostituito da uno nuovissimo.

BORSE

TORINO, 8 ottobre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera [illegible], New York 19,80.

MILANO, 8 ottobre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 8 ottobre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 8 ottobre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 8. — La debolezza del mercato si è accentuata attraverso bilanci molto ridotti. Chiusura con quotazioni in regresso di alcune unità per la maggior parte dei valori.

MILANO, 8. — Incerto sin dall'esordio il mercato, sopra un'insistente corrente di offerte, ha ripiegato e tutte le voci del listino registrano delle flessioni più o meno sensibili. Anche i Titoli di Stato hanno seguito l'andamento dei valori azionari.

Investimento

CUNEO — In seguito all'urto fra due autocarri che s'incrociavano nell'abitato di Piasco, per il contraccolpo uno di essi è slittato sul marciapiede investendo la trentenne Teresa Astesano, del luogo, che ha riportato escoriazioni e contusioni multiple, guaribili in due settimane.

Incidente di caccia

CUNEO — Nel ritorno dalla caccia in compagnia del proprio figlio Renato, il ferroviere Giuseppe Re, residente in frazione Madonna dell'Olmo di Cuneo, è improvvisamente, per causa non ancora accertata, scoppiato il fucile che teneva in mano. Padre e figlio sono stati dalla esplosione gettati entrambi a terra e mentre quest'ultimo si è rialzato illeso, il padre ha avuto la mano destra gravemente ferita con la asportazione di alcune dita.

Grave investimento

DESIO — Sulla provinciale Valassina, all'altezza dell'abitato di Nova Milanese, un'automobile, nel superare un carretto agricolo e probabilmente anche per la nebbia, ha investito tale Carmine Montingelli, da Milano. Il Montingelli, gettato violentemente lontano alcuni metri, è stato soccorso dallo stesso investitore e trasportato all'ospedale di Desio dove versa in fin di vita per la frattura della base cranica.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea„

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibili, le parole: «Per via aerea» o, se la lettera sia indirizzata all'estero, «Par Avion». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0,50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia. La soprattassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1,— ogni 5 gr. per le lettere e cartoline. Per le soprattasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri rivolgetevi agli uffici postali. (100

CRONACA

Festa della Gran Madre di Dio e omaggio ai Caduti

Nella parrocchia della Gran Madre di Dio si è iniziata la preparazione alla festa titolare che verrà celebrata la domenica 13. Ogni mattino, alle ore 9, vi ha la Messa con un discorso di don G. Pistone. La sera, alle ore 17,30, il teol. G. De Amicis fa la predica a cui segue la benedizione eucaristica.

Domenica celebrerà la S. Messa Mons. F. Imberti, Vescovo di Aosta. Nel pomeriggio vi sarà il ricevimento del Cardinale Arcivescovo e delle autorità politiche, civili e militari. Il Cardinale benedirà le nuove statue del S. Cuore di Gesù e del divino Crocifisso ed il nuovo Battistero. Si farà un atto di omaggio ai Caduti.

Spettacolo al Teatro Rossini per i militari del Presidio

Uno spettacolo teatrale, riservato ai militari del Presidio di Torino, avrà luogo alle ore 15 di giovedì prossimo al Teatro Rossini. Lo spettacolo, offerto da Umberto Fiandra e da Mario Casaleggio, riunirà tutti i bravi elementi della Compagnia della Rivista locale, che si produrranno, per i nostri soldati, nell'interpretazione della rivista di Arnaldi e Cavur *Luce al terzo piano!*, che da tre settimane ottiene il più vivo successo nel popolare teatro di via Po.

400 vincite con 2 numeri offerti alle lettrici di «Stampa Sera»

Come è buona norma i numeri vanno giocati tre settimane di seguito. L'ultimo venerdì del mese di ottobre, su «Stampa Sera», abbiamo pubblicata una quaterna che il cav. titolare della Ricevitoria del lotto N. 43 di via Bologna 20, cav. Palucci aveva offerto alle lettrici de «La Stampa». Due di questi numeri e cioè il 7 e il 38 sono usciti sabato scorso per la ruota di Torino e solamente nel Banco lotto di via Bologna sono stati pagati ben 400 vincite. E negli altri banchi? Certamente non saranno mancati coloro che tali numeri avranno giocato in altre ricevitorie; dimodochè di vincite sia pur modeste, per la cortesia del cav. Palucci ed anche un po' per merito nostro, i lettori di «Stampa Sera» hanno beneficiato in larga misura.

La bella Rosetta voleva venire a Torino

ma non aveva un soldo

La ragazza Rosetta Corilli di Angelo e di Giuseppina Benzina, nata venti anni or sono a Salice Terme, ed abitante in quel di Rivanazzano in via Bellocchio 18, a detta dei suoi amici e conoscenti è una gran bella ragazza. «Se tu andassi in una gran città, le dicevano, faresti certamente fortuna...». Questo consiglio suggerito ogni giorno aveva ossessionato la bella Rosetta, la quale decise di abbandonare il proprio paese per venirsene a Torino. Ma un grave inconveniente inibiva alla ragazza il viaggio che le avrebbe dato successo e fortuna: il denaro, quel benedetto denaro che apre tutte le porte ed anche quella che conduce ad un roseo avvenire, quale lo sogna la fanciulla.

Il denaro per avere dei bei vestiti e della delicata biancheria intima, oggetti che per le intenzioni della bella Rosetta dovevano costituire, assieme alle sue grazie muliebri, gli arnesi del... mestiere. Ed allora Rosetta Corilli si «arrangia» e poi parte alla volta di Torino. Nella nostra città stabilisce il suo quartier generale in un noto caffè di corso Vittorio Emanuele nei pressi di via Lagrange e qui appunto l'hanno arrestata i funzionari della Squadra Mobile su richiesta del Comando dei Reali Carabinieri di Rivanazzano, perchè responsabile di un furto di 1150 lire.

Scende dal tram in moto credendo essere alla fermata

La tessitrice Giuseppina Abrile in Berra, d'anni 30, abitante in corso Regina Margherita 156, stamane verso le 5,45 si trovava su una vettura tramviaria della linea n. 17, per recarsi al lavoro. Quando il tram in corso Belgio, giungeva nei pressi di via Rosazza, la donna avendo notato che la motrice aveva rallentato la velocità, suppose trattarsi della fermata e scendeva dalla vettura, ma cadeva malamente producendosi contusioni e abrasioni alla spalla ed al ginocchio sinistri. Il vigile urbano Castellengo la soccorreva provvedendo pure ad una sommaria medicazione e quindi l'accompagnava al vecchio ospedale San Giovanni ove quei sanitari la giudicavano guaribile in 12 giorni.

Dimentica il gas aperto e si riduce in fin di vita

E' stata trasportata stamane all'Astanteria Martini, con autobarella della Croce Verde, la sessantatreenne Teresa Giamasso ved. Negretti fu Francesco, abitante in via Garibaldi numero 44, per grave avvelenamento da gas illuminante. E' risultato che la donna ieri sera si era dimenticata di chiudere il rubinetto del gas. E' stata ricoverata con prognosi riservata.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA